QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

GIOVEDI' 23 Settembre 1948
Anno IV - Num. 216
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 55-961. — Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150, Annunzi finanz. e legali L. 200. Necrologie L. 90 (eccedenza di 50 mm. L. 150. Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1450. — Copie arretr.: prezzo doppio.

# Il governo si impegna in cinque mesi a risolvere il problema degli statali

## Dichiarazioni del sottosegretario al Tesoro: "Si procureranno nuove entrate senza stampare altra moneta
## Prima bisogna pensare ai pensionati e ai senza lavoro„ - I partiti della coalizione solidali con De Gasperi

### Arduo problema

Non si è ancora spenta nel Paese l'eco delle dichiarazioni del ministro Pella sulla situazione, ancora alquanto pesante, del Tesoro e sulla necessità di contenere le spese pubbliche e di evitare nuovi ricorsi al torchio; e il governo deve già affrontare una prova che rimette in discussione l'intera impostazione del bilancio e il cui esito può avere serie ripercussioni sulla sua politica finanziaria. I dipendenti statali chiedono l'immediata rivalutazione dei loro stipendi e salari; e in loro appoggio sono scesi non soltanto i dirigenti socialcomunisti della Confederazione generale del lavoro, ma anche i sindacalisti del PSLI e del PRI e, sia pure in forma più blanda, gli stessi capi della nuova organizzazione sindacale testè costituitasi per iniziativa dei democristiani.

Anche a prescindere dalle sue inevitabili propaggini e ripercussioni politiche, il problema è tutt'altro che di facile soluzione. Il governo si è, ancora una volta, solennemente impegnato — e il Paese è tutto quanto interessato — alla difesa della moneta e a una politica di rigida compressione delle spese. Ora, tra le « voci » passive del bilancio figurano in prima linea le spese per i dipendenti statali. Accogliere integralmente le richieste di questi ultimi, senza aver prima predisposto un piano per trovare nuovi cespiti per il Tesoro, implicherebbe, per il bilancio, un nuovo, considerevole aggravio (150 miliardi, secondo l'on. Pella; 116, secondo la C.G.I.L.), che ne comprometterebbe le possibilità di risanamento e provocherebbe nuove oscillazioni monetarie e un accresciuto pericolo d'inflazione.

D'altra parte, le condizioni dei dipendenti dello Stato sono tali da non consentire lunghe dilazioni. Buone, in Italia, non lo sono state mai. E già nel 1939 erano notoriamente tra le più disagiate. Ma in questi ultimi anni sono divenute assai penose e, in molti casi, intollerabili. Mentre, infatti, i prezzi sono aumentati circa 55 volte rispetto al 1938, gli stipendi e salari degli impiegati statali sono aumentati, in media, solo 28 o 30 volte (e, nei gradi più alti, che importano maggiori responsabilità ed esigono un più alto decoro di vita, 20 volte). Nel 1938, un funzionario del grado sesto — ossia, con funzioni direttive — percepiva mensilmente circa 2000 lire; oggi, ne riscuote complessivamente circa 40.000. La gravità dello squilibrio è evidente: stipendi che già dieci anni or sono erano appena sufficienti a un'esistenza modesta hanno subito, di fatto, una decurtazione del 45 o 50 per cento.

Nè il problema va considerato soltanto sotto l'aspetto economico. Esso ha importanti riflessi d'ordine politico, psicologico, morale. Non alludiamo soltanto al « complesso d'inferiorità » che una situazione simile finisce col produrre in categorie che esercitano spesso funzioni di grande delicatezza o di alto interesse sociale e che si vedono costantemente designate alla pubblica opinione come categorie di « affamati »; o all'incentivo all'inerzia o alla venalità che essa può costituire. E' in giuoco qualcosa di ancor più importante: il buon funzionamento della pubblica amministrazione, il suo prestigio, la sua capacità di adempiere degnamente i propri compiti e di meritare rispetto e fiducia.

Urge, quindi, provvedere. Certo, la difesa dell'erario è oggi il compito capitale. E bisogna evitare a ogni costo che, rimettendo in azione il torchio, la spirale inflazionistica dissolva, oltre alle eventuali migliorie, le stesse basi degli stipendi attuali. Ma è pur necessario affrontare al più presto la questione nella sua interezza; e risolverla nella sola maniera valida: quella dell'organico riassetto e miglioramento del nostro apparato amministrativo. E' un problema tutt'altro che nuovo: da decenni, oggetto di dibattiti, di proposte, di piani. Ma una riforma organica, razionale, completa della nostra amministrazione non è mai stata, nonchè tentata, nemmeno discussa. Bisogna decidersi una buona volta a metterla all'ordine del giorno.

Nel nostro Paese i dipendenti statali sono più di un milione. Cifra indubbiamente elevata; ma che comprende, giova non dimenticarlo, oltre al personale amministrativo vero e proprio (circa 72.000 unità di ruolo e 60.000 non di ruolo), i magistrati (9000), i professori universitari e medi e gl'insegnanti elementari (162.000), il personale tecnico (ingegneri, medici, geometri, ecc.: circa 17.000), le forze armate e di polizia (238.000), gli operai di ruolo e non di ruolo (116.000), gli agenti ferroviari (194.000), i ricevitori postali, supplenti, fattorini telegrafici e altri dipendenti della Amministrazione postelegrafonica, dei monopoli, ecc. (184.000), nonchè il personale già in servizio nell'Africa italiana (70.000 unità). Di una vera e propria elefantiasi burocratica, non si può quindi parlare. Tuttavia, la cifra sopra riportata è suscettibile di riduzioni. Basti pensare p. es. che la guerra ha determinato in molti campi un'inflazione di uffici e di impiegati, che la situazione attuale non giustifica più. Non riteniamo opportuno uno « sfollamento » quale quello di cui s'è parlato un anno fa: esso potrebbe provocare l'allontanamento degli elementi migliori, che, garantiti da un favorevole trattamento di quiescenza, potrebbero più facilmente trovar posto in aziende private. Meglio compiere, invece, una riforma dell'apparato amministrativo, che — semplificando e snellendo i servizi, eliminando situazioni parassitarie e abusi, unificando e rendendo più efficienti i controlli, promovendo nei funzionari il senso della responsabilità e lo spirito d'iniziativa — permetta di ridurre gradualmente il personale e di rimunerare in maniera adeguata quello che è effettivamente indispensabile.

p. s.

### Come si è arrivati al voto della Camera

Roma, 22 settembre.

Ieri sera alle ore 22 l'opposizione aveva ottenuto dal governo il massimo che poteva sperare. Socialdemocratici e repubblicani storici appoggiavano le rivendicazioni di Santi e Invernizzi a favore degli statali. Il Presidente De Gasperi aveva dovuto cedere ed accettare una discussione sullo scottante problema. Invece i comunisti hanno voluto stravincere e, come capita in questi casi, hanno perduto.

**La maggioranza sabotata**

Fallita la votazione ieri sera per la fuga dall'aula dei democristiani e conseguente mancanza del numero legale, stamane tutto oramai era stato appianato fra i partiti di governo. I gruppi parlamentari dei partiti governativi avevano discusso la cosa e alle ore 16, quando si è iniziata la seconda votazione per appello nominale sull'ordine del giorno Santi e Invernizzi, tutta la maggioranza parlamentare era schierata e pronta. Le cifre hanno parlato chiaro: 379 votanti; 246 no; a Santi e Invernizzi soltanto 129 sì.

Superato questo ostacolo, anche il democristiano Avanzini, che aveva presentato il suo ordine del giorno sullo stesso argomento, lo ritirava in buon ordine. Un ordine del giorno firmato dai democristiano Cappi, dal socialdemocratico Longhena e dal liberale Colitto, in cui si dà fiducia al governo sul problema degli statali, confidando in una prossima discussione della questione, è stato accolto infatti favorevolmente dalla maggioranza della Camera per alzata di mano. Come di consueto, si è passati quindi all'esame dei singoli capitoli del bilancio già approvato nella sua formulazione generale.

Il segretario li ha enunciati ad uno ad uno e di quando in quando i deputati di opposizione sono intervenuti.

Concluso il dibattito, dopo brevi battute interlocutorie, il Presidente ha dichiarata aperta la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo al bilancio delle entrate e delle spese del Ministero del Tesoro.

Contemporaneamente si iniziava la discussione sullo stato di previsione delle spese del dicastero del Bilancio. Senonchè nessun oratore avendo eccezioni da avanzare sicchè su questo aveva luogo la votazione a scrutinio segreto. I risultati sono stati i seguenti: bilancio del Ministero del Tesoro: 225 sì, 57 no; stato di previsione delle spese del Ministero del Bilancio: 233 sì, 52 no.

**La riunione al Viminale**

La manovra dell'opposizione fondata sul problema degli statali è dunque fallita. Come si è giunti al voto? Stamane nello studio dell'on. De Gasperi si sono riuniti Saragat e i ministri Pacciardi, Ivan Matteo Lombardo, Pella, Vanoni per un esame della situazione. Questi ultimi due hanno esposto i dati elaborati dai rispettivi dicasteri sullo spinoso problema. Soprattutto l'on. Pella ha ribadito la direttiva del governo per la soluzione della questione entro un ragionevole periodo di tempo, quattro o cinque mesi, necessario per trovare le fonti di entrata per far fronte ai nuovi oneri. Dopo un'ampia discussione tutti si sono dichiarati d'accordo su questo punto di vista. Si farà il massimo possibile.

Più tardi, in una sala di Montecitorio, il sottosegretario al Tesoro on. Malvestiti ha esposto una serie di dati sul problema dei dipendenti statali, illustrando altresì la portata del drammatico colloquio che egli ebbe alcuni giorni or sono con i segretari della C.G.I.L., con i rappresentanti della Corrente sindacale cristiana e con quelli delle organizzazioni di categoria dei dipendenti pubblici. L'on. Malvestiti ha esordito affermando che è falsa l'asserzione dei sindacalisti della C.S.C. che egli e il governo « sono contrari in linea di principio a qualunque rivendicazione degli statali ». « Sta di fatto — ha soggiunto Malvestiti — che le rivendicazioni degli statali importano un onere per lo Stato che si aggira sui 150 miliardi di lire ».

Per i dipendenti pubblici lo Stato sostiene attualmente una spesa complessiva di 365 miliardi di lire, ai quali occorre aggiungere 150 miliardi per i dipendenti delle aziende autonome statali (ferrovie, monopoli ecc.). Il governo se accogliesse le richieste avanzate dovrebbe fatalmente rimettere in funzione il torchio e stampare in un anno 150 miliardi di carta moneta.

Si ridurrebbero così ad una beffa gli aumenti in corso a favore dei pensionati, e si ritornerebbe sulla tragica via dell'inflazione.

« Il disagio economico dei dipendenti statali è incontestabile — ha aggiunto Malvestiti — ma è forse eccessivo affermare che essi sono in condizioni drammatiche ». A suffragare questa sua affermazione ha fatto degli esempi indicando il trattamento dei dipendenti statali che risiedono a Roma e che hanno due persone a carico (direttore generale mensilità 87.730; capo divisione 63.160; primo segretario o archivista capo 46.740; usciere 36.080; inserviente 34.480).

« Non è quindi illogico che il governo — ha soggiunto l'on. Malvestiti — si proponga di pensare prima ad altre categorie che si trovano in condizioni ancora peggiori di quelle degli statali: i pensionati e i disoccupati. Ma ciò non significa che noi rifiutiamo di discutere. Abbiamo però bisogno di qualche mese, quattro o cinque, per trovare le fonti di entrata per sostenere le nuove spese ».

Il Sottosegretario ha quindi sottolineato che lo Stato spende oggi per i propri dipendenti da 45 a 50 volte quanto spendeva nel 1938; ma ciò non significa che gli statali percepiscano stipendi da 45 a 50 volte superiori a quelli dell'ante guerra. Il divario è dovuto al fatto che i dipendenti statali sono aumentati: il 1° ottobre 1938 essi erano 800.110; il 1° luglio 1946 invece 1.054.834. Attualmente la cifra è quasi invariata. Si calcola che vi sia un impiegato statale ogni quaranta cittadini.

« Vi sono state varie proposte da parte del Tesoro e della C.G.I.L. Non si è arrivati ad un accordo. Ora si minaccia lo sciopero. Affermo che se lo sciopero sarà proclamato sarà uno sciopero politico e come tale combattuto dal Governo. E il Governo è deciso a resistere ».

**I gruppi parlamentari**

Nel pomeriggio, prima della seduta alla Camera, il problema era stato esaminato dai vari gruppi parlamentari, tra i quali quelli del P.R.I. e del P.S.L.I. che, pur concordando con l'azione svolta a favore degli statali dai sindacalisti dei due partiti, hanno considerato la speculazione politica che si tentava di innescare sulla controversia degli statali.

Mentre sta per aprirsi la nuova sessione dei lavori del comitato centrale comunista e quella del consiglio nazionale democristiano, la direzione del P.S.L.I. ha concluso le sue riunioni con l'approvazione di una mozione da cui emerge un fatto sostanziale: l'opera svolta dai ministri socialisti in seno al Governo ha riscosso il consenso della maggioranza della direzione stessa, la quale per altro ravvisa nell'azione dell'attuale Ministero lo sforzo per adeguarsi alle dichiarazioni programmatiche e agli accordi intercorsi nello scambio di lettere avvenuto tempo fa tra la direzione del partito e l'on. De Gasperi.

### Partecipazione dell'Italia alla ricostruzione triestina

**Trieste, 22 settembre.**

Un documento di portata politica ed economica che integra gli accordi del 9 marzo scorso tra il governo di Roma e il governo militare alleato per la zona A di questo territorio, è stato firmato oggi a Trieste. Esso riguarda il bilancio ordinario e straordinario, la ricostruzione industriale con particolare riferimento al riassetto dei cantieri e delle costruzioni navali locali, nonchè la procedura per una stretta e continua consultazione circa i piani E.R.P. italiano e triestino. Da questo accordo risulta che l'Italia fornirà i miliardi di lire corrispondenti ai 18 milioni di dollari stanziati dall'E.C.A. per Trieste, che darà i 6 milioni di dollari occorrenti per l'acquisto di merci sui mercati esteri, che integrerà i 10 miliardi circa dello stanziamento pubblico, che contribuirà con il 30% sulle costruzioni navali per colmare lo squilibrio fra prezzi di costo e prezzi di mercato. Dal predetto accordo risulta inoltre che la vita economica triestina viene sostenuta dal piano E.R.P. con circa 18 milioni di dollari e dall'Italia con circa 20 miliardi di lire.

# Un ultimo appello degli occidentali a Stalin

## *La consegna di una nuova nota ai tre ambasciatori sovietici a Washington, Londra e Parigi*

*(Dal nostro corrispondente)*
**WASHINGTON, 22 sett.**

Oggi è stata presentata una nuova nota delle potenze occidentali alla Russia. I giornali della sera informano che la consegna è avvenuta alle ore 20, nelle capitali Washington, Londra e Parigi, rispettivamente ai tre ambasciatori sovietici locali. Si dice anche che la nota è indirizzata a Stalin e non a Molotov perchè questi non avrebbe in sostanza mantenuto fede agli accordi conclusi nelle riunioni a cui ha presenziato il generalissimo Stalin. Ancora si dice che le tre nazioni occidentali attenderanno una settimana prima di rivelare al pubblico il contenuta della nota che con ogni probabilità sarà l'ultima.

Nessuno a Washington si fa illusioni circa l'esito del nuovo passo: si è ormai convinti che non resti altro che devolvere alle Nazioni Unite il compito di trovare una via di uscita dall'« impasse berlinese ».

In pratica, si pone in rilievo in questi ambienti, la nota non costituisce che la risposta a quella russa dello scorso luglio, in cui l'Unione Sovietica accusava le Potenze occidentali di compromettere con il loro atteggiamento il diritto di rimanere a Berlino. Subito dopo ebbero inizio le discussioni « segretissime » di Mosca e di Berlino, terminate, come è ormai fuori discussione, in un completo fallimento.

Non è probabile che il testo della nota venga pubblicato per il momento. Ma negli ambienti meglio informati della capitale si asserisce che la nota russa del luglio venne considerata « vaga » dalle Potenze occidentali, e che pertanto esse hanno deciso di mettere perfettamente a fuoco la situazione con il Cremlino, prima di prendere ulteriori e gravi iniziative.

« La domanda cui vogliamo che il Cremlino risponda — si dichiara in questi circoli — è se la Russia accetta o non accetta il principio del governo quadripartito di Berlino, unica base per un ulteriore sviluppo degli accordi ».

La risposta implicita della maggioranza degli osservatori è che la Russia non accetta il principio e comunque intende formare gli alleati fuori della capitale tedesca. In conseguenza, si vede pressochè inevitabile il ricorso alle N.U. Ma non si può prevedere se esso riguarderà l'Assemblea generale o il Consiglio di Sicurezza.

Intanto, si apprende che — nel quadro delle misure relative alle « pace armata » — la flotta americana di base in Europa ha ricevuto istruzioni di tenersi pronta a ogni eventualità per il prossimo futuro.

La rivelazione è stata fatta mentre le flotte dell'Atlantico orientale e del Mediterraneo si concentrano a Gibilterra per la periodica rotazione di compiti. Quattordici incrociatori, cacciatorpediniere e la portaerei da venticinquemila tons. « Kearsarge » saranno rilevate da un complesso più forte di unità, che comprendono la portaerei da 45.000 « Franklin D. Roosevelt ».

E' soprattutto al diverso tonnellaggio delle due portaerei che si attribuisce un valore più che simbolico. E si pone inoltre in rilievo come il comandante delle due flotte, ammiraglio Richard Conolly, abbia conferito a Washington con l'ammiraglio Denfeld, capo delle operazioni navali, e con l'ammiraglio Blandy, comandante in capo della flotta atlantica.

Si rileva infine che non ogni probabilità, nelle future esercitazioni, le flotte mancheranno di perfezionare i sistemi di lotta anti-sommergibili, in quanto si ritiene che la campagna subacquea sia l'unica forma di offensiva marittima che oggi la Russia è in grado di condurre.

**Edoardo Depuri**

# Primo scontro all'UNO sull'ammissione dell'Italia

## Contro l'opposizione della Russia e di cinque suoi alleati, l'argomento per volontà di tutti gli altri Stati resta all'ordine del giorno

(Dal nostro corrispondente)
**Parigi, 22 settembre.**

*Oggi Parigi sorride. Il fatto non ha alcun rapporto, sfortunatamente, con i lavori delle Nazioni Unite, dei quali debbo occuparmi, ma mi sarà permesso di cominciare con una piccola digressione. Parigi è allegra: Cerdan ha vinto in America il titolo di campione del mondo dei pesi medi. E la giornata è bella; un po' ripida, ma piena di sole e di luce. Purtroppo il sole e la luce del giorno non arrivano nel ventre del Palais de Chaillot, nella sotterranea sala da teatro dove si riuniscono i rappresentanti delle cinquantotto Nazioni Unite. E nemmeno arriva fin laggiù l'allegria dei parigini per la vittoria di Cerdan. L'ambiente è pesante, i volti accigliati. Si teme che da un momento all'altro quest'assemblea di pace possa trasformarsi in un campo di battaglia, sia pure solamente verbale.*

**Il pericolo**

*Il pericolo di rottura fra Russia e Stati Uniti esiste sempre, perchè difficilmente i russi accetterebbero una condanna del proprio atteggiamento a Berlino. Non sembra che Marshall abbia rinunciato a portare la questione del blocco all'U.N.O.: ha solo accettato di ritardare una decisione e di aspettare intanto l'arrivo e il consiglio dei rappresentanti alleati a Mosca. La grande battaglia, dunque, non è esclusa, quantunque sia possibile che, come la guerra di Troia nella commedia di Giraudoux, essa « non abbia luogo ». Marshall non può trascurare il parere dei suoi alleati inglesi e francesi. Sono essi che subirebbero il primo urto nucleo se il peggio dovesse accadere. Si ha a momenti l'impressione che la soverchiante potenza americana, perfettamente incarnata da questo militare serio e paziente, rimanga imbrigliata, e quasi tenuta in scacco, un po' dagli avversari, un po' dagli alleati.*

*Gli avversari sono abili e danno battaglia soltanto su un terreno favorevole come Berlino; e gli alleati, specialmente i francesi, accampano ragionevoli dubbi e timori.*

*Ma lasciamo da parte le grandi questioni, veniamo alle piccole, che sono solamente un riflesso delle grandi. Lentamente l'assemblea delle Nazioni Unite si mette in condizioni di lavorare. Stamattina ha eletto i vicepresidenti, nelle persone dei primi delegati della Cina, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna, della Polonia e del Messico. I rappresentanti sovietico e polacco sono stati nominati anche col voto dei Paesi occidentali. Non si voleva escludere gli slavi, come ieri nelle elezioni del presidente dell'assemblea e dei presidenti di commissione, per non marcare troppo il significato evidentemente anti-sovietico di quelle elezioni. Le Nazioni Unite vorrebbero mantenere, finchè è possibile, almeno le forme e le apparenze della concordia. Ma presto dovevano avvenire i primi scontri. Nel pomeriggio, infatti, si è riunito l'ufficio di presidenza, formato dal presidente, dai vicepresidenti e dai presidenti delle commissioni. L'ufficio doveva esaminare l'ordine del giorno provvisorio, compilato dalla segreteria generale, e su questo c'è stata battaglia.*

**La proposta argentina**

*Il punto che ha sollevato maggiore discussione riguarda l'Italia, ed occorre spiegarlo bene. La voce 14 dell'ordine del giorno proposto dall'Argentina prevede che l'assemblea discuta l'ammissione dell'Italia e di tutti gli Stati che abbiano ottenuto sette voti al consiglio di sicurezza. Vicinski ha proposto che la voce fosse abolita dall'ordine del giorno. Essa, egli ha detto, è contraria allo statuto dell'U.N.O. Questo, effettivamente, prevede che l'ammissione di nuovi membri avvenga con un voto dell'assemblea su raccomandazione del consiglio di sicurezza. Però, perchè una raccomandazione del consiglio di sicurezza sia valida, non bastano i sette voti, occorre che tutte le grandi potenze votino a favore, cioè che non sia esercitato il veto. Nel caso dell'ammissione dell'Italia, c'è stato il veto russo. Perciò l'assemblea non può occuparsene. Il ragionamento di Vicinski è logico, bisogna riconoscerlo, e fondato su argomenti giuridici. La discussione è stata lunga, il delegato argentino Arce ha difeso la proposta del suo Paese. Il presidente Evatt e il belga Spaak hanno riconosciuto in parte le ragioni di Vicinski, forse per dimostrare la propria obiettività, dopo gli attacchi diretti contro di loro da Radio Mosca.*

*Arce ha polemizzato con forza contro il veto ed ha chiesto che la questione dell'Italia fosse presentata in ogni modo all'assemblea. Gli altri sudamericani lo appoggiavano vivamente. Spaak, allora, ha avanzato una proposta di compromesso: lasciare l'argomento all'ordine del giorno, ma con l'indicazione che era in contraddizione con lo statuto. Il delegato degli Stati Uniti, Austin, quantunque manifestasse qualche dubbio sulla sostanza della vertenza, si è dichiarato in favore dell'inclusione della proposta argentina nell'ordine del giorno. E così si è fatto: la proposta Spaak ha raccolto cinque voti (Polonia, Unione Sovietica, Cina, Belgio e Francia), la Gran Bretagna si è astenuta. Gli altri Paesi hanno votato contro, ottenendo che fosse respinta. L'ufficio di presidenza ha deciso, in un secondo voto, con l'opposizione solamente dell'Unione Sovietica, del Belgio e della Polonia, che la proposta argentina per l'ammissione dell'Italia all'U.N.O. rimanga all'ordine del giorno e sia discussa dall'assemblea.*

**Viscinski battuto**

*Sconfitto su questo primo punto, Vischinski ha cercato di far eliminare dal programma dei lavori altre questioni brucianti: la Corea, i Balcani, ecc. Ma ha avuto con sè soltanto la Polonia. Non è riuscito nemmeno ad impedire che si parli della « violazione da parte della U.R.S.S. dei diritti fondamentali dell'uomo, degli usi diplomatici tradizionali e dei principi dello statuto delle Nazioni Unite ». Il delegato cileno ha spiegato che il suo Paese era costretto da un episodio particolare: la moglie dell'ex-ambasciatore del Cile a Mosca, già cittadina sovietica, non può raggiungere il marito ed è obbligata a rimanere in Russia, dopo la rottura dei rapporti diplomatici col Cile. Perciò chiedeva che l'argomento venisse discusso, e lo ha ottenuto, contro i due soliti voti polacco e russo.*

*Questa, come vedete, è la cronaca dei primi assaggi e scontri. Domani si affronterà la sostanza di questioni più grosse. E Parigi, forse, non sarà allegra come oggi, perchè avrà dimenticato la vittoria di Cerdan.*

**Domenico Bartoli**

### La Malfa di ritorno da Mosca a colloquio col conte Sforza

**Roma, 22 settembre.**

Il ministro degli Esteri on. Carlo Sforza ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Ugo La Malfa, reduce da Mosca e diretto a Bretton Woods per partecipare, in qualità di membro della delegazione italiana, a quella conferenza internazionale. L'on. La Malfa ha riferito al ministro Sforza sui negoziati commerciali in corso con l'Unione sovietica. Dopo Bretton Woods l'on. La Malfa rientrerà a Mosca per riprendere la direzione della missione commerciale italiana.

# Dichiarazioni di Bevin sulla situazione internazionale

## *"Non siamo ancora arrivati al rischio d'una guerra„*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra, 22 settembre.**

Bevin, che era tornato stamattina a Londra da Parigi, ha fatto nel pomeriggio le attesissime dichiarazioni ai Comuni, dopo avere prima riferito al Gabinetto in una seduta straordinaria convocata per mezzogiorno. La notizia della convocazione del Gabinetto aveva destato considerevole sorpresa, e anche un certo allarme, negli ambienti politici, perchè si sapeva che il Gabinetto non si sarebbe riunito in via ordinaria quest'altra settimana.

La Camera era affollatissima.

Parlando della disputa con la Russia, Bevin ha detto: « Quando abbiamo introdotto il nostro marco nella zona occidentale della Germania, noi non avevamo alcuna intenzione di interferire con la moneta sovietica a Berlino, e saremmo lieti di vedere quel marco in circolazione a Berlino, sempre che esso sia posto sotto la sorveglianza di un'autorità quadripartita. Ma dietro il blocco sovietico a Berlino stava la convinzione del Cremlino che entro poche settimane noi occidentali ci saremmo trovati in difficoltà tali, che ci sarebbe stato impossibile rimanere a Berlino, e avremmo quindi dovuto abbandonare la città. Il problema del ponte aereo è stato formidabile, ma il suo successo ha superato tutte le previsioni. Nel corso degli ultimi tre mesi, le autorità americane e britanniche hanno portato a Berlino più di 200 mila tonnellate di viveri e di materie essenziali: gli americani il 60 per cento e noi il 40. Gli aerei britannici hanno fatto ventimila viaggi e coperto sei milioni di miglia.

« I tre ministri, a Parigi, hanno ora esaminato la capacità del rifornimento aereo nel prossimo inverno. Se questo blocco insensato dovesse continuare e il peggio dovesse accadere, noi siamo fiduciosi che, con la combinazione delle forze britanniche e americane e lo sforzo enormemente aumentato dell'America, saremo in grado di superare l'inverno, se pure la popolazione di Berlino dovrà subire qualche privazione. Io so — ha detto Bevin — che la Camera si aspetta da me una relazione sull'intero corso delle conversazioni con il generalissimo Stalin e con il signor Molotov. Debbo purtroppo scontentare la Camera. Non siamo ancora arrivati alla fase in cui è possibile parlare chiaro e dire tutto. Siamo ancora impegnati in consultazioni segrete. Stiamo esaminando dichiarazioni e controdichiarazioni, e questi nostri colloqui a Parigi duravano tutta questa settimana. Non posso quindi dare dei particolari in questo momento.

« Posso tuttavia dire che la presenza dei tre ministri degli esteri a Parigi ha permesso un attento esame personale delle conversazioni di Mosca: abbiamo richiamato i nostri ambasciatori a Mosca per poter esaminare con loro tutti i particolari e studiare che cosa dobbiamo fare.

« La nostra posizione è quindi in questo momento come quando io avevo parlato a questa Camera il 29 luglio, vale a dire noi consideriamo ancora la cessazione del blocco come un preliminare indispensabile ad ogni soluzione della disputa. Abbiamo detto che siamo disposti ad accettare il marco sovietico, a condizione che esso sia posto sotto un'autorità quadripartita, e in aggiunta noi insistiamo su un controllo a quattro per il commercio fra Berlino e le zone occidentali.

« Ho notato nella stampa voci di disaccordi fra le tre potenze occidentali; ma la Camera può essere sicura che non solo noi siamo in perfetto accordo sulla linea attuale, ma anche su quella che dovremo seguire se questa politica delle negoziazioni dovesse fallire. Non intendo dire che noi siamo impegnati ad una guerra o a tutto quello che ne seguirebbe; non siamo ancora arrivati a questa fase.

« Dovremo tuttavia essere pronti ad udire molta propaganda; ma noi siamo decisi a restare fermi sulla nostra politica, ed io faccio assegnamento sul completo appoggio del Paese e della Camera, perchè sono convinto che questo è essenziale per la pace e per la sicurezza per molti anni avvenire.

« Si dice della pace che non può essere comprata; e io vi dico che la nostra esperienza ci ha mostrato che se voi cercate di andare troppo oltre nel fare delle concessioni, trovate che le vostre concessioni non sono mai sufficienti per colmare le divergenze. Berlino è oggi come un simbolo di resistenza, un baluardo in un campo di battaglia. Bisogna scegliere fra il resistere o il fare un'altra Monaco. La Gran Bretagna ha superato forse i più grandi sacrifici di tutte le Nazioni del mondo per uscire vittoriosa dalla guerra: una Nazione come la Gran Bretagna merita di sopravvivere, e sopravviverà qualunque cosa avvenga ».

Quando Bevin ebbe finito di parlare, i banchi si sono affollati e i commenti sono cominciati animatissimi e dominava questo pensiero: se dodici mesi fa gli occidentali potevano ancora trovare una scusa plausibile per abbandonare Berlino alla Russia, oggi, dopo la disputa per Berlino e l'andamento delle negoziazioni di Mosca, gli occidentali non possono più farlo; e con la rinascita della Germania occidentale e la fede del popolo di Berlino nell'occidente, il destino della democrazia è diventato inscindibile dalla resistenza alla Russia.

**c. m. f.**

# Fanfani illustra al Senato i provvedimenti per i disoccupati

## Accertamenti rigorosi sulla verità delle liste dei senza lavoro - Riqualificazione della mano d'opera, aumento dei sussidi, disciplina dei collocamenti - Il progetto approvato con 150 voti contro 64

**Roma, 22 settembre.**

Il Fanfani numero 2, cioè il complesso di provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e assistenza ai disoccupati, è passato oggi al Senato, con 150 voti favorevoli contro 64 contrari e 10 astenuti, dalla discussione generale alla discussione particolare che incomincerà domani. Si sono astenuti fra gli altri Romita, Tonello, Barbareschi del P.S.I., mentre hanno votato a favore anche D'Aragona, Persico, Parri e altri; contro ha votato, oltre alle sinistre, anche Lucifero. La votazione è avvenuta con l'appello nominale.

Il Ministro del Lavoro Fanfani aveva pronunciato prima un discorso rispondendo con brio e con prontezza polemica alle obiezioni degli avversari.

FANFANI. — Il problema della disoccupazione è grave. Nel 1946 gli iscritti agli uffici di collocamento salirono da 1.197.000 nel febbraio a 2.098 mila nel dicembre. Su l'on. Romita, allora Ministro del Lavoro, che dispose un censimento per accertare la veridicità di queste cifre. Dall'opera di revisione risultò che nel dicembre 1947 gli iscritti erano 1.811.000; nel maggio però la cifra era di 2.421.000, ridottasi poi nel giugno a 2.283.000. Da un'ulteriore revisione si hanno per ora solo i risultati di 26 province e da essi risulta una eliminazione di iscritti del 24%, il che, se si estendesse a tutte le province d'Italia, significherebbe una diminuzione nel numero degli iscritti a 1.700.000 circa.

Ci sono stati casi in cui la riduzione ha raggiunto il 57 per cento a Roma, il 52% a Milano *(commenti)*; e anche fra i reiscritti c'era un 10 % di non disoccupati. Tra l'inverno e la primavera del 1948 le cifre dei disoccupati si gonfiarono perchè si annunciarono per essi delle elargizioni.

Molte volte nelle liste sono iscritti disoccupati parziali e anche piccoli proprietari. Nel Grossetano su 600 iscritti, risultarono disoccupati veri solo 143. Si sono verificati anche fatti poco edificanti: a Pisa sono dovute intervenire le autorità di P. S. Non sempre gli stessi uffici sindacali riescono ad appurare la realtà della cosa.

*Voce da sinistra* — Le vada a raccontare ai disoccupati queste cose.

FANFANI — Tutte le volte che le ho detto a loro sono stato applaudito. La situazione del disoccupati è con tutto ciò grave e lo sarà ancora. Labriola ha ricordato l'emigrazione: nel 1947 sono espatriati 75.761 lavoratori; nei primi mesi del 1948, 39.460.

*Una voce* — E i clandestini?

FANFANI — Molti sono i clandestini, ma in Francia sono a carico dell'imprenditore stesso, che deve pagare forti indennità ed è quindi più conveniente a prendere i lavoratori regolari. Gli accordi sono in corso di perfezionamento. Ma l'emigrazione non risolve il problema della disoccupazione. Dalla fase del blocco dei licenziamenti si è passati ad altri sistemi: opere pubbliche, assistenza sussidiaria, corsi di riqualificazione per disoccupati. Bastano questi mezzi? Io ne dubito. Il blocco ha un valore transitorio; ma poichè la ripresa economica tarda a venire, non basta ritoccare i provvedimenti precedenti, occorre aggiungere qualche cosa di diverso. La via principe...

*Un repubblicano* — Principe, ah no!

*Un democristiano* — Allora regia *(ilarità)*.

FANFANI — La via maestra da prendere è quella della maggiore produttività.

RICCARDI *(com.)* — Il dottor Costa della Confindustria parla come lei.

FANFANI — E il giorno in cui lei parlerà come me, i lavoratori staranno meglio *(applausi al centro e a destra)*. Il criterio della produttività vale per tutti i Paesi. E bisogna aggiungere che gli iscritti al collocamento sono per il 70 % mano d'opera non qualificata. Da qui la necessità dei corsi di riqualificazione e dei cantieri di bonifica. In questo quadro si intende il disegno di legge odierno.

C'è poi fatta la sistemazione dei sussidi: si tratta di far rientrare tutti i lavoratori nel sistema dell'assicurazione nello spazio di due anni; bisogna estendere il sussidio di disoccupazione anche agli impiegati, che finora è troppo basso; verranno inoltre raddoppiate le indennità dei figli a carico estendendole anche alla moglie. Quanto ai cantieri di bonifica non è vero, on. Bitossi, che si tratta di dare poche lire ai lavoratori, la retribuzione è di 600 lire al giorno e si offre inoltre l'occasione per eliminare l'inerzia e impiegare in modo fruttifero troppi rifiuti sperperati a vuoto *(applausi)*. Noi potremo per sei mesi dare lavoro a 200 mila lavoratori.

Il punto centrale delle critiche è il collocamento. Qui, però, le sinistre devono essere coerenti: esse sono da un lato contro gli uffici di collocamento e poi mi mandano magari l'invito ad assumere i loro compagni in tali uffici *(ilarità)*.

Solo in alcune provincie dell'Emilia e delle Puglie il collocamento non è fatto da uffici statali. Col progetto odierno i funzionari di tali uffici vengono sottoposti, attraverso le Commissioni, al controllo della categoria dei lavoratori. Questo soprattutto per evitare la parzialità. Giungono dovunque segnalazioni contro le discriminazioni che si fanno da parte degli uni e degli altri. Tutti i cittadini invece devono essere uguali. Da ciò l'organo pubblico controllato dalle categorie interessate.

Il collocamento, inoltre, deve essere gratuito, mentre invece i Sindacati non possono fare ciò gratuitamente. Nè bisogna confondere l'esercizio dell'avviamento al lavoro con la pattuizione dei contratti di lavoro: chi disciplina il collocamento non discrimina la libertà sindacale e non c'è assolutamente nessuna intenzione neppure recondita di non attuare l'articolo 39 della costituzione.

SCOCCIMARRO: — Se ci fosse un altro Governo!

FANFANI: — Non precludiamo, con la votazione odierna, la discussione concreta sul progetto. Il Governo non ha nessun preconcetto. *(Molti applausi e congratulazioni)*.

Il Ministro accetta come raccomandazione alcuni ordini del giorno presentati: la votazione avviene sull'ultimo capoverso dell'ordine del giorno Ruini secondo cui il Senato « passa alla discussione dell'articolo ». La quale discussione si inizierà domani.

### Gli orrori di Fucecchio

**Firenze, 22 settembre.**

E' proseguito oggi il processo contro il maggiore tedesco Giuseppe Strauch che si svolge davanti al tribunale militare di Firenze. E' continuato l'esame dei testimoni. Gente tutta scampata miracolosamente all'eccidio del Padule di Fucecchio, che portò sul volto e sugli abiti sbrunati, le tracce della tragedia di cui furono vittime e insieme spettatori. Sentite le testimonianze di Bianca Quiricesi, di Ugo Romani, di Dino Spinelli, ai quali i tedeschi uccisero i congiunti in circostanze diverse e precedenti quelle

# CRONACA CITTADINA

*MANIFESTAZIONE DI PROTESTA AL "CARIGNANO,,*

## Energica azione degli statali per il riconoscimento dei loro diritti

### *Oggi sciopero del personale d'albergo*

*Il comizio dei dipendenti statali indetto ieri pomeriggio dalla C.G.I.L. al Teatro Carignano è riuscito imponente. Si calcola che alla manifestazione abbiano partecipato circa 4 mila persone pari a circa il 90 per cento degli statali di Torino che a quell'ora non avevano impegni di servizio.*

*Al nervosismo dell'assemblea ha fatto riscontro il linguaggio estremamente energico e polemico degli oratori ufficiali.*

*— Una volta per sempre — ha detto il vice-segretario della C.G.I.L. Cantini — il Governo deve venire a più miti consigli. Non si tratta di un ricatto e non vogliamo la capitolazione di nessuno, ma esigiamo che agli statali sia finalmente concesso il minimo indispensabile per vivere.*

*Riferendosi evidentemente agli scranni del P.S.L.I. che siedono al banco del Governo, il vice-segretario torinese ha tenuto a precisare che: «In nessun caso gli uomini della C.G.I.L. metteranno le rivendicazioni operaie al di sotto delle preoccupazioni di partito». Cantini ha concluso auspicando che il problema possa essere risolto a brevissima scadenza con spirito di comprensione tra le parti.*

*Violentissimo il discorso del secondo oratore ufficiale, il segretario della federazione nazionale degli statali, Fiorentini.*

*— Se lo Stato — ha detto — è un datore di lavoro non è colpa nostra. Resta il fatto che si è dimostrato più duro della stessa Confindustria.*

*Proseguendo in questo tono, Fiorentini ha contestato alcune cifre fornite dal Ministro Pella. Secondo la Federazione degli statali, la spesa annua complessiva per i dipendenti pubblici, compresi le aziende autonome, (ferrovieri, postelegrafonici, monopolii ecc....) si aggirerebbe sui 303 miliardi di lire, anziché 450.*

*Anche il problema dell'assunzione di personale — secondo l'oratore — non è così grave come generalmente si ritiene. «Inoltre — ha detto — la necessità di una riforma della burocrazia ma non accetteremo mai delle decisioni prese senza consultare le organizzazioni sindacali».*

*Complessivamente, secondo l'oratore, i dipendenti statali che non raggiungono il minimo per vivere sarebbero oltre 930 mila. Per questa ragione — ha concluso — non siamo disposti a rinunciare ad una lira sugli aumenti che abbiamo chiesto.*

*Il comizio si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno col quale i pubblici dipendenti della provincia di Torino approvano l'operato della C.G.I.L., protestano contro l'irrigidimento del governo e riaffermano la necessità di mantenere unita la categoria. Nell'ultimo capoverso l'ordine del giorno «dà mandato alla segreteria della C.G.I.L. perchè, d'intesa con i rappresentanti delle federazioni interessate, continui nella sua energica azione, con tutti i mezzi di lotta sindacale, sino al conseguimento delle rivendicazioni».*

* *

*L'agitazione del personale d'albergo e mensa, dopo giorni di trattative è sfociata nello sciopero.*

*Ieri sera l'assemblea di categoria, respingendo le proposte degli albergatori, ha dichiarato l'astensione dal lavoro a partire dalla mezzanotte. Stamane alle ore 10 gli scioperanti si riuniranno alla Camera del Lavoro per nominare una commissione che prenderà contatto con le autorità.*

*L'agitazione, che è stata proclamata dal sindacato aderente alla C.G.I.L. per ottenere l'adeguamento dei salari, riguarda 1500 dipendenti di 172 alberghi. Ulteriori decisioni sul proseguimento dello sciopero saranno prese nell'assemblea di stamane. Il sindacato social-cristiano di categoria ha dichiarato di non aderire allo sciopero perchè non ha potuto prendere in visione le proposte degli albergatori.*

*L'agitazione dei dipendenti del commercio invece si è conclusa favorevolmente. L'Associazione dei Commercianti ha concesso una indennità invernale di lire 25 al giorno dal 1.o settembre u. s. al 31 marzo '49.*

## I banditi al castello

### *Quattro rapinatori saldano il conto con la giustizia con 16 mesi di reclusione ciascuno*

Con 16 mesi di reclusione, beneficiati pure dalla non iscrizione sul certificato penale, s'è conclusa ieri alla Corte d'Assise la rapina a mano armata consumata la notte del 31 luglio '46 nel solitario castello di Rivara, di proprietà della contessa Lia Arborio di Gattinara. La contessa vi abitava con la madre, oggi defunta, ed entrambe erano già coricate quando la finestra della camera si spalancò di colpo e quattro sinistri armati e mascherati, come in una scena di romanzo, fecero irruzione.

Colle armi in pugno chiesero danari e gioielli alla contessa figlia, la quale, passato il primo momento di terrore, dichiarò che nel castello non teneva alcuna somma e neppure oggetti preziosi. I quattro obbligarono la vecchia madre della contessa ad alzarsi e ad accompagnarli nelle ricerche. I malviventi avevano molta fretta e nel timore d'essere scoperti rubarono quei vestiti e preziosi che capitarono loro sottomano e si disfecero nell'oscurità del grande parco del castello. Tutti quattro vennero poi arrestati, in quanto uno di costoro, già fermato per altra imputazione, confessò anche l'assalto al castello.

Si tratta di certi Ernesto Cignetti, Renato Crosero, Alberto Pedrini, di 22 anni e Giacomo Comelli di 20. Presiedeva la Corte il consigliere Berseglo; Pr. Gen. Villa; Canc. Terminelli. Vennero difesi dagli avv. Gino Obert, Camoletto, Fontana, Giulio, Del Grosso e Ezio junior. Il Pr. Gen. aveva chiesto la pena di 3 anni e 6 mesi per ciascuno. Le famiglie degli imputati assieme risarcito alla contessa il danno subito non una somma ch'ella ha immediatamente versato pei poveri di Rivara.

### Modifica d'orario sulla Torino-Rivoli

La Direzione della Ferrovia Torino-Rivoli comunica: «Per facilitare al pubblico la visita al Salone dell'Automobile è stato disposto che, dal 23 al 26 corr., il treno per Rivoli in partenza da Torino alla 24 sia ritardato. La partenza sarà data alle 0,30.

### ANNONARIA

2 etti di *maccheroni* a testa verrà distribuito a partire da oggi fino al 12 ottobre p. v. al prezzo di L. 300 al kg.

### Congresso internazionale della termotecnica

Come già annunciato s'inaugura domani al Castello del Valentino, il Congresso internazionale delle Associazioni tecniche dell'automobile, organizzato dall'A.T.A. Nell'ambito di questa inaugurazione ha pure inizio il III Congresso Nazionale dell'Associazione italiana di Termotecnica, che è cosa a sè stante di grande importanza.

I lavori si svolgeranno nei giorni di venerdì e sabato, divisi in 3 sezioni: tecnica del freddo, motori termici, forni industriali. Le memorie, dall'Italia e dall'estero, sono oltre sessanta: particolarmente interessa si annuncia l'attività della Sezione motori, in comune col Congresso dell'A.T.A. Non meno importanti i lavori, paralleli al Congresso, dei 12 Comitati tecnici nazionali, presieduti da eminenti personalità della scienza e della tecnica sulle applicazioni del calore, delle turbine a gas, del condizionamento dell'aria, degli strumenti di misura, dei generatori di vapore a delle centrali termoelettriche.

Sabato, a chiusura del Congresso, ricevimento a Palazzo Madama offerto dal Municipio alle ore 16 e visita del Salone dell'Automobile alle 18. Pranzo sociale alle ore 21.

## "Qual'è la morte più rapida?,,

### Fuggita da Palermo, fuor di senno per i patimenti, senza soldi e senza amici, rivolge questa domanda a un vigile

Ore 19,30 di ieri sera, al Valentino, non lontano dal ponte Isabella. Un Vigile urbano da qualche tempo tiene d'occhio una ragazza bionda, pallida, mal vestita, che si trascina a fatica, fermando di tratto in tratto, con le mani ora sulle tempie, ora sullo stomaco. Infine il vigile la ferma. Gli occhi della giovane donna sono fissi lontano.

— Chi è lei? Che fa?

— Non so — risponde l'altra come un automa, muovendo appena la bocca dalle labbra aride — non so, non so...

— Ma qual'è il suo nome?

— Non so.

— Dov'è diretta? Abita qui a Torino?

— Non so.

— Allora senga con me — dice il vigile. La ragazza si lascia condurre via. Poi, d'improvviso si arresta e chiede, sempre con le mani sul capo immobile:

— Vuol rispondere ad una mia domanda?

— Certo.

— Senta: qual'è la morte più rapida? Sono forse l'acqua o la corda?... E' meglio che mi butti nel Po o che mi impicchi ad un albero?... Il fiume è qui a due passi: è un peccato di tutte le lacrime... — ma non scrivere più sulla: bellezza frasi incoerenti e fa per allontanarsi. Ma il vigile la trattiene e l'accompagna al Commissariato di S. Salvario. E nell'ufficio di un funzionario la giovane donna mormora:

— Ho fame, sono quasi quarantotto ore che non mangio...

Dopo essersi un poco ritirata, narra la sua storia. Si chiama Rosa Caruto di Stefano, di 18 anni, da Palermo. Abitava da tali miei è fuggita di casa circa un mese fa or sono, è venuta nel Nord, ha girovagato a Cremona, a Padova, a Milano, a Como: è caduta sempre più in basso. E' finita a Torino, senza sapere il perchè. Si è ammalata disperatamente ed un uomo e l'uomo, dopo una settimana, l'ha lasciata. Si è vista in una città sconosciuta, senza soldi, senza amici, abbattuta moralmente, col fisico intaccato da una malattia.

— Ma due giorni camminavo, camminavo, non ricordo altro che questo: avevo voglia di morire. Sentivo le scarpe a pezzi, i piedi che sanguinavano... Intanto pensavo alla mia casa di Palermo e ai miei... — e scoppia a piangere. Il commissario di S. Salvario ha provveduto il suo ricovero in un istituto. Fra un mese — se sarà guarita — la rimanderà in Sicilia con foglio di via.

### Per sfuggire ad un cane è investito da un tram

Un pietosissimo incidente è accaduto ieri mattina verso le 9,30 in via San Secondo, all'altezza di via Legnano.

Il dodicenne Francesco Cerruta di Vincenzo camminava sul marciapiede, a braccio del padrino. Era uscito della sua abitazione, alta al n. 45 della via, per la consueta passeggiata. Ad un tratto un grosso cane sbucava da un portone e letteralmente furiosamente, il ragazzo — che purtroppo è un minorato psichico — veniva colto da terrore. E gridando qualcosa d'incomprensibile, con un violento strattone, si svincolava dal braccio del padrino e si gettava verso il centro della strada. Malauguratamente in quell'attimo transitava un tram della linea 9, composto di motrice e rimorchio: il Cerruta andava a sbattere contro il rimorchio, cadeva a terra e con un gesto istintivo, per puntellarsi sul suolo e rialzarsi, poggiava una mano: ma la poggiava sui binari e una ruota gli troncava la dita della mano sinistra.

Le sue urla disperate richiamarono sul posto una vera folla. Si provvedeva a trasportarlo all'ospedale ove i sanitari, oltre alla grande ferita alla mano, gli riscontravano la frattura del femore e lesioni varie. Il disgraziato ne avrà per un paio di mesi.

### Refurtiva ricuperata nella zona del Canavese

La Squadra Mobile, mentre proseguiva nelle indagini per scoprire tutta la «attività» del truffatore siciliano Enrico Alessi, del quale abbiamo ampiamente parlato nei giorni scorsi, continua anche ad occuparsi dell'astuto vecchietto 63enne Francesco Depetrini fu Carlo, colui che ha consumato altre numerose truffe con la vendita di [illegible] combustibile. Ieri mattina verso le 11, una «jeep», con quattro poliziotti accompagnati dal maresciallo Ciotti si è diretta nel Canavesano ove risulta che il Depetrini ha venduto molta della refurtiva, ricevuta in truffe e ricettazioni. Per tutto il pomeriggio, gli agenti hanno battuto le zone di Cuorgnè, Pont, Livone, e sono tornati a notte alta con un forte carico di merce. Anche il Depetrini, le cui truffe ammontano a molti milioni, è stato passato alle «Nuove» a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

*Nella notte dal 15 al 16 luglio*

## Condannato un partecipante al blocco di piazza Bernini

Stamane, come anticipo ai processi di prossima discussione in Corte d'Assise per i fatti accaduti in occasione del ferimento dell'on. Togliatti, s'è svolto un dibattito davanti al Tribunale dei Minorenni trattandosi d'un imputato poco più che diciassettenne, tale Bartolomeo Tonis il quale nella notte fra il 15 e il 16 luglio partecipò con altri compagni armati al blocco di piazza Bernini.

In uno dei tre posti di blocco incappavano due ciclisti e alcune automobili. All'alt, ciclisti ed autisti mostravano i loro documenti e non ebbero molestie. Qualche automobile non si fermò e fu bersaglio, senza vittime, di colpi d'arma da fuoco. Ma al posto tenuto dal Tonis e da certo Dante Forte e da qualche altro rimasto sconosciuto vennero fermati due borghesi che all'intimazione «Mani in alto» risposero: — Questura!

— Benissimo — rispose il Tonis e gli altri — intanto consegnateci le armi, le vostre tessere e state a sedervi in terra dietro quella siepe!

A vigilare le due guardie rimase il Tonis. Ma pochi minuti dopo due «jeeps» di agenti di Polizia comandati dal commissario dott. Torlatti, s'è svolto un dibattito poco più che diciassettenne, tale Bartolomeo Tonis il quale nella notte fra il 15 e il 16 luglio partecipò con altri compagni armati al blocco di piazza Bernini.

In uno dei tre posti di blocco incappavano due ciclisti e alcune automobili. All'alt, ciclisti ed autisti mostravano i loro documenti e non ebbero molestie. Qualche automobile non si fermò e fu bersaglio, senza vittime, di colpi d'arma da fuoco. Ma al posto tenuto dal Tonis e da certo Dante Forte e da qualche altro rimasto sconosciuto vennero fermati due borghesi che all'intimazione «Mani in alto» risposero: — Questura!

— Benissimo — rispose il Tonis e gli altri — intanto consegnateci le armi, le vostre tessere e statevi a sedervi in terra dietro quella siepe!

A vigilare le due guardie rimase il Tonis. Ma pochi minuti dopo due «jeeps» di agenti di Polizia comandati dal commissario dott. Torlatti, irrompevano nella piazza mettendo in fuga quanti formavano i tre blocchi. Una delle «jeeps», inseguì tra dei fuggiaschi tra cui il Tonis e il Forte. Addossato contro un muro il Forte gettò sulla «jeep» una bomba tedesca che non esplose e tentò di gettarne una seconda a sfera che gli esplose tra le mani dilaniandolo.

Il Tonis venne identificato e arrestato qualche giorno dopo a Cambiano dove era giunto in un camion con altri compagni che avevano ritenuto prudente allontanarsi da Torino. Il camion fu fermato da un blocco questa volta di carabinieri e tutti i viaggiatori tratti in arresto. Il Tonis durante il suo servizio al posto di blocco di piazza Bernini aveva perduto il tesserino a lui intestato dalla Mutua aziendale Fiat sicchè fu presto identificato. In Tribunale fu difeso dagli avvocati Pavesio e Guidi che riuscirono a minori proporzioni le molteplici gravi imputazioni mosse al loro difeso. Il Tribunale accogliendo in gran parte la tesi dei difensori, ha condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione da scontarsi in una Casa di Correzione. Il processo, come vuole la legge, s'è svolto a porte chiuse.

### L'Esecutivo della Confindustria si riunisce domani a Torino

La Giunta Esecutiva della Confederazione Generale dell'Industria si riunirà a Torino dal 24 al 26 corr. per esaminare — in collaborazione con la locale Unione degli Industriali — questioni economiche e sindacali di particolare rilievo.

### Lutto d'un funzionario de La Stampa

E' mancato a Sulte (Sassari) il cav. Michele Fenu, di 78 anni, padre del capo del personale dell'Editrice «La Stampa». Al dottor Giuseppe Fenu e ai suoi familiari porgiamo le condoglianze più sentite.

Dopo lunga malattia è serenamente spirato il 18 corr. il

**Cav. Giuseppe Pellino**

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Ruffa, la sorella Ersilia, i cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionato Tino Magliette, rimanendo nel ringraziamento più commosso i numerosissimi amici e conoscenti che con presenza e con scritti vollero rendere omaggio all'indimenticabile adorato loro congiunto.

Valperga, 21 settembre 1948.

Improvvisamente raggiungeva la sua adorata Mamma

**Teresa Rossi - Burzi**

di anni 48

Il marito Giuseppe, la figlia Marisa, il papà Santo, fratello e sorelle, i cognati con le rispettive famiglie ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì alle 10,30, partendo dall'Ospedale Mollinette.

Il 18 corr., dopo una vita di materni sacrifici, è tornata a Dio l'anima eletta di 29308

**Conca Sabina v. Maschilli**

La famiglia, a funerali avvenuti, ne dà il triste annuncio, e ringrazia le persone buone che prendono parte al suo grande dolore.

Torino, corso Trapani 13.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ida Chiantelli v. Franzini**

I parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Bussoleno di Susa giovedì 23 corr. alle ore 16.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-015

Nel primo triste anniversario della dipartita di

**Carando Ernesta n. Rivara**

il marito Domenico, la figlia Maria, il figlio Giuseppino, la nuora, i nipotini e i parenti tutti, con infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria a coloro che la conobbero e le vollero bene. Una Messa di suffragio verrà celebrata il 25 corrente alle ore 9 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

Nel terzo anniversario della perdita della signora 29310

**Prof.ª Margherita Garetta**

il marito ed i figli, con immutato dolore, la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono la grande bontà e gentilezza.

Torino, 23 settembre 1948.

Papà, mamma, fratello e sorelle, con loro famiglie, nel settimo anniversario ricordano la loro diletta indimenticabile 29247

**Ines Magnoni**

Torino, 23 settembre 1948.

L'antica ditta

**IMPRESA G. F. GENTA**

Trasporti e Pompe Funebri

con unico ufficio in Torino, via Barbaroux 42 angolo via Misericordia, telef. 46-015 e 42-155, nella ricorrenza del centenario della sua fondazione la presente alla cittadinanza che, contrariamente a quanto si tenta far credere da qualche concorrente, non ha filiali, succursali ecc. e non è associata ad alcuna Ditta del suo ramo sia per tutte le incombenze d'ufficio che per la vendita feretri e per i trasporti funebri, e che i suoi titolari sono sempre i medesimi e provengono per discendenza dal fondatore e collaboratore della Ditta stessa.

## Al Consiglio comunale si parla del «Regio»

La seduta inizia alle 21,40. Presiede il vice-sindaco on. Casalini.

All'architetto Reviglio (d. c.) che chiede il prolungamento della linea 14 fino alla fermata S. Lucia (Fioccardo) — problema che avevamo dibattuto a suo tempo in un nostro capocronaca — risponde l'assessore Guglielminetti.

Il prolungamento — egli dice — non è giustificato dall'esistenza di un solo binario, usato anche dalla SATTI, e dalla scarsa popolazione del Fioccardo: 2500 anime. Egli si propone di convocare a giorni tutti gli interessati, per studiare i provvedimenti possibili.

Il rag. Amerio interroga perchè venga effettuata la ripulitura di corso Cirié: «Si tratta — spiega il vice sindaco Casalini — di materiale residuato di guerra che avrebbe dovuto essere sgombrato per ordine del Genio Civile, al quale abbiamo rivolto le nostre sollecitazioni».

Circa accordi con la società «Bonofeder» per la ricostruzione del teatro Regio, Civallieri (l.) chiede che il progetto sia ponderatamente esaminato. Il vice-sindaco Casalini dà assicurazioni perchè terrassi utili alla ricostruzione non vengano allenati; comunica la nomina di una speciale commissione. Peyron (d. c.) desidera dall'Ufficio tecnico municipale un'opera di controllo del muro perimetrale del Teatro, e dei relativi puntelli. Il prof. Bisio (d. c.) chiede che, nella Commissione, sia inclusa un professore d'Università. Il vice-sindaco risponde che l'inclusione è già stata fatta. La deliberazione che riguarda accordi con la società «Bonofeder» è approvata.

### BORSE

Sulle Fiat, dopo un'apertura incerta si è impennato un netto movimento di ripresa. Scambi larghissimi, materiali attraverso le diverse piazze, hanno condotto la categoria del meccanico ad una notevole e dinamica pluvalenza. Attorno alle Fiat si sono mosse con maggior cautela Safta, Terni e Borgo, mentre gli altri comparti si sono accodati con lievi scosse all'indirizzo dominante. Chiusure nel complesso migliorate di una discreta entità. Titoli di Stato assorbiti generalmente sulle basi precedenti o al disotto di qualche centesimo. Dopoborsa sempre buono, con situazione tecnicamente invariata, tranne qualche ricerca ulteriore di Fiat.

| Titoli | 21 | 22 | Titoli | 21 | 22 |
|---|---|---|---|---|---|
| Imi 62 | 72 — | 72 — | Ipotebancaria | 76 — | 76 — |
| Imi 3½ | 81 — | 80 75 | Savigliano | 835 — | 855 — |
| » 1. s. | 81 20 | 81 — | Nebiolo | 340 — | 335 — |
| Imi 3½ | 71 40 | 71 30 | Ceramica Pozzi | 285 — | 293 — |
| » 1. s. | 71 50 | 71 50 | Manifatture | 1875 | 1900 |
| Imi 5% | 95 25 | 95 30 | Cotonificio Fr. | 580 — | 593 — |
| » 1. s. | 95 30 | 95 50 | Olivetti | 305 — | 308 — |
| Imi 5% | 92 25 | 92 — | Montecatini | 300 — | 300 — |
| » 1. s. | 92 50 | 93 — | Vetrerie | 5575 | 5640 |
| Imi 3½ | 72 50 | 72 30 | Fabbr. Torino | 2750 | 2740 |
| » 1. s. | 72 70 | 72 40 | Cantieri | 3500 | 3400 |
| » 5% | 90 30 | 90 40 | Salvigo | 652 — | 660 — |
| » 1. s. | 90 50 | 90 75 | Aceti | 1242 | 1245 |
| Imi 49 | 99 80 | 99 80 | Rinascente | 179 — | 181 50 |
| » 50-1 | 100 — | 100 05 | Mont. pref. | 1450 | 1475 |
| » 50-11 | 99 90 | 99 90 | Montecatini | 260 — | 263 — |
| » 51-I | 100 30 | 100 10 | Zucch. | 1120 | 1140 |
| » 51 4 | 96 75 | 96 75 | Unione Zucch. | 615 — | 610 — |
| Imi 50 5 | 99 80 | 99 80 | Gen. Imm. | 3270 | 3400 |
| Fer 3% | 296 — | 301 — | Burgo | 3625 | 3657 |
| Irl 4½ | 475 — | 475 — | Fornit. | 4600 | 4600 |
| Rit 4½ | 506 — | 504 — | Toro Ass. | 740 — | 740 — |
| Imi 3½ | 648 — | 650 — | M. A. I. | 9500 | 9700 |
| Imi 4½ | 750 — | 750 — | Stella | 118 — | 118 — |
| Tori ½ | 437 — | 445 — | Valdor. | 3900 | 3950 |
| 5% 33 | 355 — | 355 — | Mar. S. | 675 — | 686 50 |
| 5% 37 | 353 — | 355 — | Sade | 865 — | 892 — |
| S. Paolo | 453 — | 453 — | Serie | 45 — | 45 — |
| » 4% | 477 — | 477 — | Fornar | 320 — | 320 — |
| » 3,5% | 390 — | 390 — | Stars | 270 — | 270 — |
| Mdt. | 360 — | 360 — | West | 540 — | 547 — |
| » 4% | 360 — | 360 — | Parm. | 445 — | 445 — |
| Imi 5% | 420 — | 420 — | Gilardi | 545 — | 560 — |
| Pirel. 5 | 995 — | 995 — | Prigi | 144 — | 144 50 |
| Fiat 5 | 1815 | 1900 | Safta | 1333 | 1352 |
| A. Gen. | 9630 | 9500 | Lig. gas | 290 — | 290 — |
| Mont. | 2100 | 2100 | Talco | 6050 | 6050 |
| Mont. | 2380 | 2420 | Sorgea | 8425 | 8450 |
| Tor. N. | 137 — | 140 — | Cabor. | 3675 | 3750 |
| Italgas | 30 25 | 30 5/8 | Fiore | 1075 | 1120 |
| Sip | 1335 | 1350 | Lanzo | 3750 | 3750 |
| Terni | 526 — | 530 — | Amiato | 1070 | 1045 |
| P. E. E. | 1370 — | 1380 — | Acq. P. | 1150 | 1150 |
| Unes | 1330 — | 1340 — | Fiorio | 625 — | 625 — |
| Stet | 2592 | 2637 | Beni S. | 3900 | 2900 |
| Ener | 1070 | 1110 | Elba | 4700 | 4700 |
| Meridi | 720 — | 740 — | Elettr. | 3500 | 3500 |
| Fiat | 1375 — | 1393 | | | |

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1968,50; New York: vers. 378; chèq. 374; Svizzera 146,50.

Prezzi internazionali delle valute: sterlina oro 9100-9300; marengo 7000-7100; sterlina carta 1700; dollaro carta 683-685; franco fr. 140-141,50; oro fino 865-868; argento 14-14,60.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

Ieri: minima +14,9; massima +19,2; media +17,1; pressione 774; umidità 78%; vento debole; tempo nuvoloso. — *Previsioni*: piogge locali più frequenti sull'alto Piemonte; temperatura in diminuzione.

### STATO CIVILE

Farmacisti: Giga m. Ercole, a. 27; Bonansi Cesarina ved. Bonello, a. 74; Merlino Giuseppina ved. Gonella, a. 90; Ferro Angelo Ennio, a. 37; Galli Igea m. Cecchini, a. 60; Bollatio Mary, a. 36; Rivasali Antonio, a. 81; Chiaraviglio Carolina, a. 78; Gambetta Caterina m. C. I., a. 96; Andruetto Lodovico, a. 82; Solavaggione Vittorino, m. 8.

Morti il 18 - Nati 28.

### Un'altra reginetta: quella dell'uva

Imminente l'elezione d'una nuova reginetta: quella dell'uva. La festa avverrà domenica, in piazza Carlo Alberto, nel padiglione della «Sagra dell'uva e dei vini tipici», e sarà una festa particolarmente paesana, con suoni, canti e danze, sotto pergolati di pampini e di grappoli d'uva. Lotteria e roulette funzioneranno per distribuire a curiosi il frutto delle vigne, e sulla piazza vi sarà perfino il pittoresco spettacolo dell'albero della cuccagna.

Il padiglione che è stato finora affollatissimo, specialmente nelle ore serali, lo sarà certamente ancora più domenica per la proclamazione della nuova reginetta.

GIULIO DE BENEDETTI
*Direttore responsabile*

# SOCIETA' EDISON

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 7 OTTOBRE 1948

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti delle due categorie (azioni ordinarie e postergate) sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno di giovedì 7 ottobre 1948 alle ore 17, presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte 31, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Emissione di obbligazioni.

Hanno diritto d'intervento all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni nelle ore d'ufficio dei giorni feriali dal 24 settembre al 1.o ottobre incluso, presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte 31, od anche presso uno dei seguenti istituti:

CREDITO ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA: in tutte le loro filiali;
BANCA UNIONE: via Santa Maria Segreta, 5 - Milano;
CREDITO COMMERCIALE: via Armorari, 4 - Milano;
SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: via Giulini, 2 - Milano e via Quintino Sella, 54-A - Roma.

Le vecchie azioni Edison da L. 160, le azioni di ex-società incorporate ed i buoni provvisori sono ricevuti in deposito esclusivamente presso la sede sociale.

Gli azionisti che hanno affidato i loro titoli in amministrazione alla Società possono intervenire con la semplice presentazione della polizza di deposito od anche solo di un valido documento di riconoscimento.

L'eventuale seconda convocazione è indetta sin d'ora per il giorno 8 ottobre alla stessa ora e nello stesso luogo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, 15 settembre 1948.


OGGI all'
AMBROSIO
TARZAN
e i Cacciatori bianchi
la più originale ed emozionante
Avventura della Jungla
animata dal possente ardire di
Johnny Weissmuller
nella sua più recente e drammatica creazione
Altri Interpreti:
BRENDA JOYCE
JOHN SHEFFIELD
e la celebre scimmietta
CITA
Un film RKO-RADIO
edizione 1948-49

DOMANI
ALL' ASTOR
Deanna DURBIN

Cine LUX
Un clamoroso successo comico in TECHNICOLOR
L'ISOLA DELLE SIRENE
con l'indiavolata BETTY GRABLE
Cesar ROMERO e George MONTGOMERY

Totocalcio
ha creato questa settimana
28 MILIONARI
Totocalcio
batte ogni record superando del 44 per cento la
PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO 1947-1948
IMPORTANTE!
Non aspettate il sabato per giuocare.
Riempite subito la scheda alla più vicina RICEVITORIA di
Totocalcio


# SPETTACOLI

**Teatro Lirico**, - Questa sera alle 20,45 terza rappresentazione di «Aida» con la direzione di Tullio Serafin. Domani seconda di «Nabucco» sotto la direzione di Umberto Berrettoni e con gli stessi interpreti. La recita, per ragioni di calendario, sarà l'unica della stagione offerta al pubblico a prezzi popolarissimi.

**TEATRI E RITROVI**

**Lirico**: Stagione Verdiana, ore 20,45 «Aida» Dir. Tullio Serafin.
**Fortino**: ore 21,15 Comp. Trenqui-La Ribelle: Paese dei Campanelli.
**104.a Mostra Prometrice B. A.** Salone «Stampa»; Galleria «Gazzetta del Popolo» 16-19.
**Salone Automobile** - Palazzo Esposizioni - Valentino ore 9,30-23,30.
**Esposizione Valentino**: ore 21,30 «Torneo di lotta sull'acqua».
**Eden Danze** p.za Statuto v. Garibaldi. Tel. 44-765; ore 21: Orchestra Casiroli, Cant. Vallati.
**Club La Florida** (p. Solferino, tel. 43-822) 21-1 sui terrazzi. Orch. Florida dir. P. Pavesio, c. Dona.
**Smeraldo Danze**: Ingresso Cine Cristallo. Ore 21-3 Orchestre Bertone. Attrazioni Ottuso e d'Ovidio
**Castellino Danze**: 21 Inaug. Orch. Lolli, Cant. N. Prati e P. Graglia
**Riding Club** (c. M. d'Azeglio 36): Dopotestro Attraz. Orch. Franchi
**Salotta Danza** (Valentino) Orch. Clerici. Ore 21 Roulette Danzante.
**Lido Gay**: Attrazione, Orch. Cubana Pati Barienos. Orch. Di Cunzolo
**La Serenella**: ore 21 Orch. Serafini. Canta Pina Aurora.
**Principe**: 21 Orch. Orsatti, Canta E. Beltrami. Dir. Carigo.
**Giardino Danze Mirà**: 21 Gimelli
**Chalet Valentino**: ore 21 Danze.
**Pagode**: ore 17-21 Orch. Canessa.
**Montecappuccini** danze 21-24.
**Danze Nizza** 34: 21 Orch. Binello.
**La Primula** Capriolo 62: 21 danze.

**ZOO MOLINAR**

Visitate al *Valentino* la più importante rassegna animali esotici, arricchita d'interessanti esemplari. (Ingresso indipendente dal recinto Esposizioni). Orario 9-23.

**SERATA OMAGGIO**

al *Bischeneduit Lutrario*.

Organizzata per conto della ditta *Grassioli* liquori, la quale offre a tutti gli intervenuti un saggio dei suoi prodotti.

Orch. *Scala d'Oro*, M. E. Canfora
Al microf. *E. Petrone, S. Accardo*

**CLUB MAGENTA 11**

Questa sera serata profumi Gandini con offerta di *Capriccio* alle dame.

Da Venerdì 24 corr., alle ore 21, il
**MELODY CLUB DANZE**
inizia i suoi signorili trattenimenti nei rinnovati locali di via Bligny 17, tel. 56-041.
Quintetto ritmico *Pomalion*
**«MELODY CLUB DANZE»**
*«familiare ed elegante»*

**BRERA CAUDIO DANZE**

Sabato 25 Settembre
*Gran serata inaugurale*
Ricchi premi
2 Orchestre: Cassetta e Mantra
*Da Gaudio, S. Massimo 14, t. 80-775*

Questa sera all'
**EDEN DANZE**
l'*Aurora* sorriggerà i suoi rinomati liquori.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio**: «Tarzan e i cacciatori bianchi», Johnny Weissmuller.
**Astor**: «Senza pietà» con Carla Del Poggio e John Kitzmiller. Pomeriggio L. 180; Sera L. 200.
**Doria**: «La danzatrice di Singapore» Bing Crosby, Bob Hope, D. Lamour. Pl. 180. Poltr. 220.
**Metro-Cristallo**: «Vieni a vivere con me» James Stewart, H. Lamarr. Spett. continuati dalle 14,50
**Reposi**: Ap. 14,30 «Il Cigno nero» in technicolor Tyrone Power e M. O'Hara (20th Century Fox).
**Vittoria**: «Il cerchio si chiude» con Glenn Ford e Janis Carter. Platea L. 180. Poltrone L. 220.
**Augustus**: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e M. Loy. Ore 15, 18,30, 21,45.
**Ideal**: «La vedova pericolosa» con Gianni e Pinotto.
**Nazionale**: «Avorio nero» Fredrich March e Olivia De Havilland
**Torino**: «La vedova pericolosa», con Gianni e Pinotto. Apert. 14.
**Statuto**: «Avorio nero» Fredrich March e Olivia De Havilland.
**Principe**: «Il forzato di Tolone», Domingo Soler, M. Cortez. Ult. 22.
**Massimo**: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March e Myrna Loy. Orario 15-18,30-21,45.
**Alfieri**: «Il forzato di Tolone» Domingo Soler, M. Cortez.
**Apis**: «Saratoga» Gary Cooper.
**Reale**: «Madame Curie» Varietà.
**Astì**: «Canto d'amore» K. Hepburn
**Olimpia**: «Sono io l'assassino».
**Pax**: «Sacco d'oro». P. Goddard.
**Romano**: «Singapore» e Rivista Mario Ferrero 16,30 e 21,30.
**Lux**: «L'isola delle sirene» con B. Grable, C. Romero e G. Montgomery. Or. 14,30-16,25-18,20-20,15-22,10
**Imperiali**: «In fondo al cuore», Varietà Mo Savia. Orch. Plata.
**Italiano**: «Anni verdi» C. Coburn.
**Vinzaglio**: «Il mio avventuriero»

**Eliseo**: «Buffalo Bill» technicolor Joel Mc Crea, 20th Century Fox
**Fratelli**: «L'amore che ti ho dato» e Rivista.
**S. Paolo**: «Uomini città ragazzi»
**Vitt. Veneto**: «Tragico segreto».
**Lorellino**: «Capitan Kidd» Napoli.
**Radium**: La signora del venerdì.
**Astra**: «Eroi del Pacifico».
**Excelsior**: «Zorro» Reed Hadley.
**Cinolar**: T. 772-990. Buffalo Bill. Tech. 20th Century Fox. Ap. 19,30
**Odeon**: «Arsenio Lupin» Segue: Giro di Francia, Edit. Uffic. 1948
**Fortino**: ore 21,15 Comp. Trenqui-La Ribelle: Paese dei Campanelli.
**Adua**: «Maschere di sangue» Van.
**Aurora**: «Il nemico».
**Bresso**: Albero cresce a Brooklyn
**Nardi**: «Ombre malesi» H. Davis.
**Palermo**: «Monsieur Verdoux».
**Sociale**: «Cuore» M. Mercader.
**Colosseo**: «Canto d'amore» con Katharine Hepburn, P. Henreid.
**Piemonte**: Gianni Pinotto Hollywood
**Moderno**: «Un mondo che sorge».

**Italia**: «Addio Broadway»
**Spezia**: «Isola uomini perduti».
**Apollo**: «I miserabili» 1.o e 2.o epis. Ultime spett. inizio ore 21,30
**Lucento**: Prigionieri del destino.
**Diana**: «La sfinge del drago».
**Doria**: «Segretario a mezzanotte».
**Roma**: «Tombolo» Aldo Fabrizi.


CASTELLINO DANZE
*(corso Vittorio 48 - Tel. 44-777)*
QU

# San Gennaro li protegga

In materia di pasta, i napoletani eccellono. E Giuseppe Marotta non me ne vorrà se, davanti a *L'oro di Napoli* (ed. Bompiani) e a *San Gennaro non dice mai no* (ed. Longanesi) proprio l'impasto della sua prosa, mi ha fatto a lungo esitare. Erano le « paste cresciute » che friggeva la buonanima di Donn'Amalia a Speranzella, nella poesia del Di Giacomo, oppure si trattava di labili immagini, traenti l'interesse dalla varietà dei personaggi, dal pittoresco degli sfondi, dalla singolarità delle vicende? Quanto spettava all'arte e all'industria dello scrittore, quanto invece all'attrattiva specifica, cronistica, dei temi? Giornalismo, o letteratura vera?

A complicar le cose, sopraggiungeva la fama che Marotta ha di umorista (*Nulla sul serio*, ecc.) un'altra faccia del suo ingegno. Il pastellista sentimentale di Napoli eterna, si alterna infatti con un emulo di Alphonse Allais, capace di pescar spiritosaggini in qualche *Million de bêtises*, di rivalegiaro, per lo stile e l'impronta coi falsi « candidi » Mosca e Guareschi. Niun gusto per siffatte esercitazioni provando, ritornai di colpo al Marotta partenopeo. E ne confortai le nostalgiche rievocazioni, con la truculenta vena dello *Spaccanapoli* (ed. Mondadori) di Domenico Rea, il quale appartiene alla generazione successiva. Ahimè! Se un filo lega ancora Marotta all'Ottocento della Serao e del Fucini di *Napoli ad occhio nudo*, s'egli può discendere dal Boutet del *San Carlino*, dalle poesie del Di Giacomo, e magari di Libero Bovio (che ora va ristampando l'ed. Morano) e di Ferdinando Russo, il giovine Rea, scoperto e portato in palma di mano da Francesco Flora, rinnega la tradizione. *Spaccanapoli* crede di rivoluzionare la presentazione dei vecchi temi dell'amore e della vendetta, della malavita e della miseria, rovesciando sulla pagina periodi e frasi dialettali, prediligendo vocaboli osceni, nell'illusione che la trivialità suscitino di per se stesse il pittoresco. E' la scuola che ha ispirato a Vasco Pratolini il *Mestiere di Vagabondo* (ed. Mondadori) cioè il travaso sulla carta, come attraverso le parole raccolte da un dittafono, delle più familiarmente sconce conversazioni, ascoltate in treno o per istrada. Il filtraggio dell'arte, l'armonia della composizione, la cura dello stile, son gettati dietro le spalle, e così faremo noi dei libri del Rea e del Pratolini, non certo per pudore, bensì per disgusto.

La maniera di Marotta risento invece di una certa gentilezza, quasi deamicisiana, e anche i capitoli più scabrosi (l'amator di maschi e la guardarobiera onesta) scivolan via, senza substrati freudiani o psicanalitici. Giova all'autore la vecchia abitudine napoletana di non stupirsi mai di ciò che accade in un mondo così complicato corrotto, putrido e primitivo, dove le più inverosimili passioni, i più sorprendenti costumi, hanno pieno diritto di cittadinanza. Filosofia di un popolo vecchio, ch'è gran saggezza. Marotta vi arriva per istinto anzichè per ragionamento. Meridionale formatosi su Salgari e De Amicis e per fortuna privo di pruriti begheliani, egli difetta di quella cultura classica, di quella scienza letteraria che gli consentirebbero di raffinare la sua prosa, di toccar la levigatezza poetica di un Charles Lamb. Il periodo, sovente frondoso, ingarbugliato, soffre di proprietà: cos'è un «sapore *mite, senza scatti*»; perchè la carne del capitone «*si carica* presso la spina di un rosso innocente» (cito ad apertura di libro)? In luogo di un lavoro d'intarsio, una sbozzatura.

Se guardare con occhio giornalistico: subito gli vengon davanti personaggi, attitudini, gesti, gli scenari più vecchi e polverosi si animano al suo tocco, sembran nuovi. Non ha paura di affrontare temi sciupati, e sa rinfrescarli. Lo aiuta la conoscenza dell'ambiente, ch'è prodigiosa, la capacità di veder le molle psicologiche riposte, di capire e rappresentare il genio indigeno. Ci sono duelli e sfregi, amori e «'nfamità», accessi di ogni genere, ma non si arriva mai (a basterebbe una trasposizione di tono) all'oleografia e al romanzo d'appendice, come per es. in *Naples au baiser de feu* di Auguste Bailly, o nei films di Vivian Romances e Tino Rossi. Lo soccorrono il fatto di esser nato dei loro», e il segnato e amaro sorriso che in apparenza a Boutet, mentre la Serao a un certo punto scorgeva Napoli attraverso gli occhiali di Zola, o il monocolo di Paul Bourget.

L'album costituito dai suoi due libri, si sfoglia quindi con gran diletto e qualche commozione: chi dimenticherà, ne *L'oro di Napoli*, i capitoli sull'amore e la morte, la storia della pizza e dell'anello, le traversie di Gennarino Aprile e del guappo; in *San Gennaro*, la lettera del piccolo Ernesto, capolavoro di mendicità, il profilo dell'«assistito» inserito fra i ricordi del Di Giacomo, don Espedito truffatore, Pasqualino che accoltella l'agente per fare una posizione alla moglie, il Kedivè e Mimì d'Orange, il cantante dal «filo di voce»? O certe amare rivendicazioni della laboriosità artigiana del Sud, contrapposta al clima industriale del Nord (alcuni «lamenti» milanesi di Marotta, mi paiono dello stampo di quelli che Tommaseo emetteva contro la cruda e moderna Torino, or è un secolo).

L'oro di Napoli, dice Marotta, è la pazienza. Ma la leggenda, chiamiamola così, della pigrizia, è dura a morire. Nella ristampa delle *Poesie* di Libero Bovio ce n'è una rappresentazione stupenda. Il poeta se ne sta nella sua cameretta, e fuori risplende il sole. Le note di un piano, disturbano il silenzio, rompono l'ozio, ed egli chiude la finestra. Passa una bella figliola: un invito, e salirebbe. « No, no cu stu sole, — Stu sole cucente, — Nun voglio fà niente! » e abbandona l'idea. Avrebbe voglia di mettersi a letto, ma spogliarsi è fatica, e il letto di là, meglio il divano... Uscire! Dovrebbe vestirsi! Finir la canzone che gli ronza pel capo! Domani! E intanto è sorta la luna e il poeta ripete ancora: « Pecchè cu sta luna, — Sta luna luconte, — Nun voglio fà niente! ». Conosco poche pagine che diano una così precisa sensazione di orientale snervatezza, l'immagine di un paese dove le melodie sono nell'aria e il tempo fluisce senza che nessuno ne ne accorga. E infatti, la Napoli di Marotta è sempre quella di un anonimo del Seicento:

Magnammo, vevimmo, facimmo miste, e pò verimmo,
Nfino che ce stà l'oglio e la lucerna
Chi ca si all'ato munno, ce vedimmo
Chi ca si all'ato munno s'è taverna...

**Arrigo Cajumi**

Mar. Hébertot e alcune attrici della compagnia.

# Il teatro Hébertot a Venezia

## "Le maître de Santiago" di Henry de Montherlant

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Venezia, 22 settembre.**

Questo dramma di Henry de Montherlant, *Le maître de Santiago*, che ha suscitato in Francia così viva curiosità, è sentito e fastoso, elementare nell'accessibilissima rappresentazione umana, ed estremamente letterario. Vi si ritrovano i caratteri salienti, ideologici e stilistici, del celebrato scrittore; quella specie di perenne atteggiamento di sfida di fronte alla vita, la intransigenza psicologica e morale, i personaggi assetati di assoluto, e, come fu detto argutamente, il gusto della parata eroica *en costume de torèador*. E' un dramma spagnuolo; un aspetto, esaltante, quasi crudele, della Castiglia cinquecentesca, ardente e gelida, affascinata, all'apice di un antico splendore, dal senso del nulla. Il protagonista è un cavaliere autentico; ma i suoi sogni, di lui che legge nella tarda notte il *Parcifal* di Wolfram con Eschanbach, questo Cantico dei cantici della cavalleria cristiana, i suoi sogni, non senza una punta di superbo donchisciottismo, sono rivolti all'annientamento.

Come nella *Reine morte*, ove un padre sacrifica il figlio alla ragione di Stato, e come in *Fils de personne*, ove un padre respinge il figlio che ritiene indegno, v'è poi in *Santiago* un conflitto intimo e familiare, o meglio l'scuirsi di un problema assurdo: la funzione e i diritti dei figli nella vita dell'uomo. Perchè il sacrificio del figlio a un'idealità di salvezza individuale, di obbedienza al segreto ordine divino, il mito di Abramo è un altro motivo tenace e ricorrente, un'altra ossessione della poetica di Montherlant.

In Don Alvaro Dabo la durezza dell'austerità à pari all'asterigia, la carità più aspra di una passione. Giovane, egli aveva conosciuto la gloria dell'armi, e aveva visto, con la liberazione dai Mori, crollare la cavalleresca grandezza, il sacro destino della Spagna. Capo, maestro, governatore dell'Ordine di San Giacomo, intorno a lui si è persa ogni tradizione. Di cavalieri degni e fedeli all'Ordine non ve n'è quasi più; ad ogni adunanza nel suo vecchio palazzo in rovina diminuiscono di numero e d'ardore. La Spagna è invasa dal peccato, dal furore degli affari dei traffici dell'oro; i cavalieri si fanno mercanti, i missionari del Vangelo, sovrichiatori e carnefici. La scoperta dell'America è stata la catastrofe della Spagna, la via della sua perdizione. Agli amici che lo invitano a varcare l'Oceano, ad andare nelle Indie, e gli parlano della santità della crociata, don Alvaro risponde che santa è se mai la causa degli indigeni, che rappresentano l'innocenza dell'uomo. Egli è dunque un generoso. Ma il suo cristianesimo è sospetto, e la sua carità non propriamente evangelica. Una smisurata tentazione demoniaca è radicata nella follia di don Alvaro: l'orgoglio. Il giudizio che egli fa degli uomini è peggio che inquisitoriale, luciferino. Nessuno scampa; Don Alvaro giustifica solo se stesso nella tremenda solitudine di un egoismo intento a salvarsi. E quando nel suo destino interferisce anche per poco una figlia Mariana, una giovinetta tutta fervida di purezza, di dolcezza, di devozione, d'amore, egli subito, per non uscire dal deserto della sua vita, è pronto a ripudiarla ed a sacrificarla.

Don Alvaro, non c'è dubbio, è personaggio antipatico, a tratti odioso. A Parigi ne hanno fatto un'accusa a Montherlant, mi hanno avuto torto. Altri ha ribattuto che anzi in questa odiosità si manifesta la complessa natura di lui, la sua prestanza drammatica, varia discorda urtante, come la realtà. Ma scivolando da un concetto all'altro, vorremmo dire che in don Alvaro ci irrita non una mancanza di simpatia psicologica, umana, non quella paradossale presunzione e inimicizia alla vita; ci irrita un difetto artistico, un'assenza di genuinità. Don Alvaro è costruito; non nasce per dir così di se stesso, dal suo fantasma poetico, ma da una minuziosa premeditazione. Idealistica e letteraria, penso per pezzo, i suoi eccessi non hanno mai il margine, lo scarto, l'allentamento della vita vera, e della grande poesia. Perciò, sempre teso, sempre conscio di sè, della sua sorte letteraria e scenica, egli arriva a quella specie di maledizione della paternità, e dei figli, che è veramente il punto più anticristiano del dramma, ed il suo sorprendente centro dialettico. I figli ci perdono e degradano, egli esclama; attirandoci nella loro esistenza e nelle loro necessità, ci sottraggono all'unico scopo di ogni uomo, annullarsi in Dio. E rinfaccia a Mariana di essere la pietra dello scandalo, la pietra nella quale egli inciamperà. Ma la ragazza è infinitamente migliore di lui; con il suo amore umano e la carità senza sottintesi. Mariana è mille volte più santa di quel santo senza grazia, di quel monaco fallito. Ella ha visto suo padre dormire: ed aveva un volto diverso, nuovo, pieno di dolore; la testa inclinata sulla spalla come quella di Gesù in croce. Ha visto, ha intuito. Il fatto è questo. Mariana ama il figlio di Don Bernal, ma costui acconsentirà al matrimonio soltanto se don Alvaro ricostruisca il patrimonio, e per questo lo invita ad andarsene nel Nuovo Mondo ove in pochi mesi potrebbe ridiventare ricchissimo. Al rifiuto di don Alvaro, che nonostante tradirebbe la sua religione, Don Bernal pensa a uno stratagemma. Fare intervenire un amico che bazzica a Corte; e che costui dica che il Re, proprio il Re ha espresso il desiderio che don Alvaro vada a portare la sua fedeltà e la sua fede tra le genti selvagge. Don Alvaro a questo colpo tentenna; già il fondo della sua natura peccatrice si solleva, si apre ambiziosamente all'invito: e a questo punto Mariana accorre. Era di là a pregare con ingenuo cuore che il colpo riuscisse, quando avanti agli occhi della mente le è ritornato il volto doloroso, straziante, del padre che dormiva, quel volto di Cristo. No, don Alvaro non deve, non può essere ingannato, tradito, beffeggiato; no, non può essere lei a offrirgli lo spunto al peccato. La figlia che avrebbe potuto perderlo, lo salva. Mariana è stata fulminata dalla Grazia, è andata più in là di Alvaro, ha visto Dio, lo vede. E se don Alvaro intona ora un cantico di liberazione, che è un pauroso inno di annientamento, una laude del nulla, Mariana gli risponde con le parole della conquista mistica, della visione concreta, del Dio apparso e rivelato: *O rose d'or! Face du Roi! Face de miel!* Che pare Claudel e non è forse che una finzione letteraria sull'esempio del Claudel più artificioso.

In questo dramma si sente un proposito intellettuale, di alta cultura letteraria; un che di rigido nella modellatura delle persone come nell'avversarsi del destino, un che di rettorico nello stile pur splendido. Ma ragioni di commozione possono trarsi tuttavia dalla rappresentazione. Ad un forte rilievo scenico, un po' lineare, a tratti quasi rigido e aspro, tenda naturalmente lo spettacolo che il teatro Hébertot ci ha offerto ieri sera; regista Paul Oettly. Al centro un attore, Henry Rollan, che nel personaggio di don Alvaro fu consacrato a Parigi nel '46 quale interprete solido e compiuto. Egli si presenta in un aspetto asciutto, duro, con un profilo, uno sguardo, una dizione che delineano subito il carattere, il tipo di questo strano gentiluomo, e accentrano in note fosche il senso del dramma, nella chiusa, funerea tristezza dell'ambiente, neve che cade, stanze antiche, rintocchi di campane, nell'aura soffocante, nell'accento stesso delle anime che tentano il segreto di Dio con cupa fede, con speranza, per dir così, disperata.

A iniziare lo spettacolo la Compagnia aveva rappresentato un atto di Gerard de Nerval: « Corilla ». Una piccola cosa; quadretto di maniera di un'Italia come potevano raffigurarla, o fantasticarla o vagheggiarla, scrittori francesi di cent'anni fa. La scena è a Napoli, protagonista una cantante del San Carlo, l'agiatone quasi nulla; e Nerval vi accenna a motivi che gli furono sempre cari, e anzi consenvi. L'amore per un'attrice; il teatro come sconfinamento dalla realtà; la vita e il sogno commisti.

Lo spettacolo è stato salutato da applausi rinnovati e cordiali.

**Francesco Bernardelli**

# Fanciulli suicidi

## *Vanno incontro alla morte con gelida e ferma determinazione. Ed è una tragica eredità che li spinge, talvolta una semplice deviazione del carattere*

*Sei ragazzi si sono tolta la vita a Torino nel primo semestre di quest'anno; quanti, complessivamente, erano quelli datisi volontariamente incontro alla morte nel corso dell'anno passato. Da questi drammatici dati si può essere indotti ad inferire che il pauroso fenomeno del suicidio fra i fanciulli è in aumento, senonchè occorre notare che per «la statistica delle cause di morte», il limite della minore età è agli anni 24 e che fra i giovani suicidi dell'anno in corso, i più scavalcavano i vent'anni; uno solo — una fanciullina — era al disotto dei quindici. Spinta l'indagine dai confini di una città a quelli della nazione, non vengono in risalto variazioni apprezzabili nell'entità che il fenomeno presenta negli anni postbellici rispetto a quelli prebellici. La media annuale si aggira intorno a quella del '36-37, gli anni in cui il numero dei suicidi al di sotto dei 15 anni si stabilizzò intorno ai venti, con questa distribuzione fra maschi e femmine: '36: 11 M e 8 F.; '37: 13 M. e 5 F.*

### Una legge brutale

*Troppi commenti. E, in effetto, raggela il pensiero che tenori assai possano darsi torbidamente la morte quando appena si vanno affacciando alla vita. Ma se una implacabile legge, come dimostrano il Ferri, domina brutalmente nel campo dei fenomeni umani, una legge più oscura e brutale sembra alla base del fenomeno in cui si traduce il suicidio dei fanciulli. Vi ha chi parla di «eredità similare» per spiegare la patogenesi di un atto che non ha alcuna spiegazione logica ed apparente, e De Sanctis, il sottile indagatore della psicologia infantile, sostiene che al suicidio dei fanciulli è da attribuirsi in ogni caso «base e causa schiettamente patologiche», mentre Mandsley afferma che «col suicidio si manifesta nel modo più improvviso l'isterismo dei fanciulli».*

*Una larga e interessante casistica è stata recentemente raccolta dal prof. Chiodi di Firenze ed i rilievi e le conclusioni cui si arriva attraverso la oggettività così drammatica e pur così varia dei casi sono le stesse cui giungeva anni fa il prof. Sacerdote, attraverso la casistica raccolta a Torino. Si tratta di 221 casi fra suicidi e tentati suicidi: in 12 casi 13 suicidi e 7 tentativi) i protagonisti non toccavano i 12 anni: spaziavano fra i 15 e i 24; negli altri andavano dai 24, con una larga prevalenza dei soggetti attorno ai 21. Ora, quello che balza subito in evidenza da questa casistica è che nel suicidio dei fanciulli e dei minori prevalgono decisamente le classi umili e popolari, mentre i soggetti appartenenti a classi sociali elevate costituiscono una esigua minoranza: coll'avanzare dell'età, il fenomeno, tuttavia, tenda ad attenuarsi e le percentuali finiscono per livellarsi in tutte le categorie sociali. D'altro lato, nei tentativi, la prevalenza è nettamente femminile: 118 su 144 casi, il che può legittimare, per un verso, il sospetto che il gesto abbia per parte della donna un fine meramente dimostrativo ed intimidatorio; dall'altro, l'ipotesi che esso ceda ad una maggiore impulsività o difetti di cognizioni tecniche sull'idoneità dei mezzi lesivi.*

*E' dimostrato, comunque, dalla teoria disgraziatissima di questi casi, che fra le suggestioni prevalgono come meccanismo di morte i mezzi incruenti o passivi (il veleno o l'investimento ferroviario), nonchè quelli che non richiedono una particolare preparazione. Il ragazzo, invece, si pari dell'adulto maschio, si volge a mezzi più decisivi: l'arma da fuoco o l'impiccamento. Ma è terrificante la determinazione con cui il fanciullo va incontro alla morte: una determinazione gelida ferma irremovibile, che raramente partecipa dell'elemento teatrale, così spesso alla base del suicidio dei giovani e degli adulti. In tutti i casi, per altro, è sempre un substrato psicopatico che genera o sollecita il gesto suicida: raramente una semplice deviazione del carattere, o talvolta di quelle turbe del soggiacce il fanciullo e la cui gamma va dal pavor nocturnus al complesso di alterazioni legate al fattore sessuale.*

### Per un rimprovero

*Vi ha chi sostiene — e la tesi è stata bandita da Schola — che il fanciullo si uccide talvolta per paura o semplice stupidaggine. Ad una bimba — e il caso è appunto riferito da Schola — era stato proibito dai genitori di recarsi in un certo ponte della nave sulla quale viaggiava. La bimba parve obbedire al divieto che era suggerito, soltanto, dal timore che ella cadesse in mare. Ma ecco, qualche giorno appresso, ai genitori tocca sgridare la bimba, ed ella si allontana, indispettita, corre verso il ponte dove le è stato proibito di sostare, contempla qualche attimo la distesa marina e si butta a capofitto in acqua. E' salvata, ma mentre i marinai la traggono a bordo, ella si volge con aria beffarda verso la madre, che ha assistito, trepida e sgomenta, alla manovra del salvataggio, e gratifica la sua ansia ed il suo affanno con quella smorfia stereotipata, ma sempre di effetto secondo i fanciulli, che consiste nell'allungare la lingua...*

*Vero è che qui non entra in gioco solo la stupidaggine (alla stupidità è invece dovuto indubitatamente il suicidio dei quel fanciullo che ingoiò del cianuro per misurarne l'effetto letale) ma, forse, in grado ben diverso, la reattività, che è dovuero sconfinato nel fanciullo ed assume eccezionali proporzioni di stimolo, anche di fronte ad episodi situazioni e stati d'animo che lascierebbero indifferente l'adulto. Ogni episodio, del resto, ha la sua nomenclatura, che è costituita da un «complesso», come dicono i tecnici: e in questo «complesso» entrano, in torbida e fatale alleanza, i fattori ereditari e quelli ambientali.*

### Come gli adulti

*Roberto B., un fanciullo di 10 anni, — racconta il prof. Chiodi — marina la scuola e con alcuni compagni va a rubare frutta in un orto. Nel mettersi in salvo dopo l'operazione ladresca, perde la giacca: ritorna sui suoi passi, ma non la ritrova ed allora annuncia ai compagni che non farà ritorno a casa; andrà a buttarsi nel fiume. I compagni ridono all'annuncio, e lo lasciano solo. Il giorno dopo egli è tratto cadavere dalle acque del fiume. Lorenzo P., undicenne, figlio di operai, si impicca in casa, senza un motivo apparente, con una manovra complicata, quale potrebbe essere messa in atto da un adulto soltanto: postosi in ginocchio sul letto, passa attorno al una trave del soffitto una lunga scarpa di panno annodata ai due estremi e nell'ansa introduce il collo. Silvano M., di 14 anni, scende in cantina, appende ad un chiodo una corda provvista di un nodo scorsoio e si appicca, allontanando con un calcio la sedia su cui è salito per compiere la manovra.*

*Qualunque siano le modalità, i casi sono tutti agghiaccianti. Ma c'è una evoluzione, nelle modalità o nel meccanismo prescelto per andare incontro alla morte, in rapporto all'età, alla cultura, alle condizioni sociali. Ed ecco, accanto al sedicenne che si vibra teatralmente una pugnalata al cuore allorchè la fanciulla amata ribadisce per l'ennesima volta la sua ripulsa, lo studente disilluso che si dà la morte ferendosi con un coltello in una sede insolita (la regione popliteo) dove esistono, secondo lui letto nei libri, tronchi vascolari la cui soluzione può riuscire fatale. Ma qual'è l'intento di questi drammi, il tormento in cui maturano, gli impulsi che li determinano?*

### Il racconto di un redivivo

*Sterba ci ha tramandato il racconto di un giovanissimo studente che tentò di uccidersi a 14 anni, e che, sopravvissuto alla rivoltellata che avrebbe dovuto riuscire fatale (il proiettile aveva attraversato il cervello, senza ledervi, e si era adagiato nella fossa temporale sinistra) ha ripreso gli studi, si è laureato in medicina e, nel riprendere il suo cammino verso la vita, ha ricostruito con acuta introspezione le turbine che lo avevan travolto. Egli non aveva caratteristiche anormali specifiche, se si eccettua una spiccata religiosità ed una indomabile passione per la lettura notturna. A 13 anni, tuttavia, era stato colto da crisi di malumore, accompagnate da insonnia e fu in quell'epoca che provò emozione alla lettura di un libro in cui si raccontavano le vicende di un ufficiale finito suicida. All'inizio della quarta ginnasiale, egli si unì ad una compagnia che finì per corromperlo. Minacciato di espulsione dalla scuola, al pari dei compagni, costoro decisero che uno di essi, in segno di protesta, avrebbe dovuto uccidersi. E lui, anelante di sacrificarsi per altri, prese il posto di quello designato dalla sorte per il sacrificio.*

*La vigilia del giorno in cui doveva mettere in atto il folle proposito, si immerse nella lettura delle avventure di Tartarino, si fece consegnare dalla madre i suoi risparmi, acquistò 25 proiettili per la rivoltella che esisteva in casa, cercò senza dimostrare inappetenza ed inquietudine, scrisse una lettera ai genitori in cui diceva di lasciare i suoi risparmi ai fratelli, i libri agli amici. Recitate le preghiere prima di coricarsi, dormì filato tutta notte profondamente. Il mattino era lieto ed ansioso di venire a conoscere ciò che accade «agli esseri umani dopo morte». Alzatosi all'ora solita, fece colazione coi suoi, quindi si ritirò nella propria camera. Indossò biancheria di bucato e, presa la rivoltella, si sedette a tavolino e, appoggiata la canna alla tempia, premè il grilletto, chiudendo nel contempo gli occhi. Contro ogni sua aspettativa, non sentì dolore, nè alcuna scossa, ma solo il sangue caldo corrergli sulla faccia. Poteva ancora pensare, e pensò che se restava così, seduto a tavolino, avrebbe finito per cadere: si coricò su un divano, dopo aver rimesso l'arma al suo posto. Accorsero, frattanto i suoi. Ed egli assistè al loro trambusto, alle scene di disperazione che ne seguirono, senza dar segno di vita. Ma quando le madre fece l'atto di prendere fra le mani la rivoltella, egli, che la sapeva carica ancora di cinque colpi, intuì il pericolo e, con uno sforzo disperato, riuscì a prevenirla: dall'arma esplose, tuttavia, un colpo, ciò che ci avrebbe ancora il trambusto. Poi si accasciò cadendo in un sonno che pareva un coma. Si svegliò il mattino seguente all'ospedale ed allora soltanto che lo vegliavano si parenti angosciati che attendevano un suo segno di vita non seppe dire che questo:*

*— Presto, la cioccolatta...*

**Francesco Argenta**

Il tenore Ferruccio Tagliavini arriva a New York. Canterà al Metropolitan.

# Il verdetto della giuria per il premio Saint Vincent

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Saint Vincent, 21 settembre.**

La giuria per il G. P. di St. Vincent nel ramo letteratura ha chiuso i suoi lavori con un giorno di anticipo sul previsto, limitando a domani i festeggiamenti ai vincitori. Il lavoro di selezione è stato semplice. In poco più di tre mesi sono state passate al vaglio 21 opere di prosa, sette delle quali inedite e 39 opere di poesia delle quali soltanto 14 già stampate. Si è subito delineata una prevalenza di qualità oltre che di quantità a favore della poesia che ha portato ad una parziale modifica nell'assegnazione dei premi. Le 600 mila lire per la prosa sono state dimezzate per trasferirle alla poesia che ne ha prese così 600 mila. Non tutti i giudici erano d'accordo, ma infine hanno raggiunto l'unanimità.

La prosa era rappresentata da nomi «largamente e giustamente apprezzati» per dirla nei termini stessi della relazione finale e però le loro opere «non sono apparse all'altezza delle loro prove migliori». Attesi in cattiva forma.

Si è discusso molto intorno a Bartolini e a Moravia con il risultato di abbandonarli per ripiegare su nomi quasi nuovi. E' stato giudicato «notevole» un libro di Levi e «ricco di talento» uno di Gandolfi. Infine i voti si sono raccolti sempre di più intorno ad Angelo Del Boca per il romanzo: «L'anno del giubileo» editore Einaudi. Il Boca ha appena 23 anni e aveva già pubblicato un volume di racconti dal titolo: «Dentro mi è nato un uomo». E' stato trovato in lui «una insolita personalità artistica impegnata a scoprire nella loro verità segreta, aspetti e situazioni della vita di oggi». Il verdetto denuncia «inesperienze evidenti» ma loda l'insieme «ricco di prosa corale di rara energia plastica», ossia scorci di insieme e molti attori in movimento. I critici illustreranno poi meglio questa faccenda.

Pure ad essi bisogna riavviare il giudizio sulle poesie premiate. Le 600 mila lire sono state divise in parti eguali fra Solmi e Gatto. Nelle «Poesie» del primo, la giuria ha trovato una «pensosa ispirazione la quale in note sempre più chiare e intensamente convincenti persegue e domina i moti degli affetti e della fantasia». Nella «Nuova poesia» del secondo «coerenza di sviluppo, di idealità e di raggiunta maturità poetica».

Il genere di entrambi è moderno, scutizzato molto nel Gatto il quale accanto a versi come i seguenti: «E' la piccola vedova di un sogno - il velo bianco la copre di nero» grazioni comprensibili e in un certo qual senso borghesi, se ne allineano altri dalle ali in bufera. Esempi: «E pesano le donne nude, pesano le balene - ma il seno è la fontana del mare - e le colonne del ridar bianco - di là dove la Grecia ha odore di forno spento - e ghiaia e cenere».

Lo stesso canto termina così: «Vide il sole e gli parve - una capra senza tramonto bionda bionda».

Con il suo primo anno di vita il G. P. Saint Vincent muore per riuscitare l'anno venturo con il nome di G. P. letterario Italo-francese dotato di cinque milioni di premi: uno per la poesia, uno per la prosa, mezzo per la saggistica e il resto per le arti figurative. La musica è ancora sacrificata per mancanza di teatri.

La giuria, tenuto conto della grande quantità di poeti e della non meno grande difficoltà per essi a trovare un editore, ha suggerito e ottenuto dagli stessi finanziatori la pubblicazione di una antologia che riunisca una ventina di autori e di autrici. Di tutti — anche dei non premiati — si parlerà domani in una serata di gala alla quale parteciperà il sindaco di Torino e forse quello di Milano, moltissimi giornalisti e letterati. Salvo diserà qualche una poesia. Gatto no perchè è in Polonia.

La giuria era composta di Bargellini, Bernardelli, Bonfantini, Gigli, Ginzburg, Laiolo, Titta Rosa, Ungaretti, Vittorini; presidente Ungaretti; segretario Laiolo.

**a. a.**

## Con Galuppi in chiesa

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Stresa, 20 settembre.**

Una fra le più singolari attrattive della settimana galuppiana, era la conoscenza di qualche composizione su testo religioso, sapendosi che anche in questo campo il fecondo veneto fu stimatissimo pure dagli stranieri suoi contemporanei. Probabilmente nessuno studioso, per quanto ammirato di Galuppi, si dedicherà a ordinare e valutare minuziosamente l'enorme mole dei venti e più oratori delle messe e delle altre musiche che egli scrisse, essendo maestro di cappella a San Marco e agli Incurabili, per soddisfare le sollecitazioni di quelle istituzioni e il desiderio del pubblico.

E probabilmente dallo studio di tanta operosità non deriverebbe il nome di Galuppi una maggiore estimazione, perchè la cosiddetta «musica da chiesa», era, ai suoi tempi e per le funzioni di lui, uno dei generi più manierati e d'uso spicciolo, e anche egli, come i migliori musicisti, vi attese con scarsissimo impegno. La scelta che Alfredo Casella fece di un *Kyrie*, di un *Gloria*, d'un *Credo* e d'un *Dixit*, per orchestra, organo, coro per solisti, scelta certamente oculata, è venuta stasera a confermare non la grande maestria del Galuppi, la quale è in ogni caso certissima, ma l'adesione pigra a superficiale di lui alla moda e alle consuetudini.

In nessun'altra sua opera vocale o strumentale, di teatro o da camera, sono evidenti le incoerenze, le improprietà, l'assenza dell'ispirazione, la mancanza del dramma che qui si riscontrano. Una pedestre fuga s'alterna a un sorridente minuetto, un vago siciliano con un'aria singhiozzante, il trionfo col tremolo e raramente in uno di tali frammenti passa un'emozione un poco determinata, un poco specifica, che s'irraggi liricamente come è poco frequente nelle opere comiche e nelle sonate.

Se quella di stasera è una scelta, s'immagini il resto. A questi pezzi che del resto suonano assai pincevolmente all'orecchio, il maestro Canteilli ha aggiunto quanta più grazia e energia comunque poteva, e molti ne sono rimasti illusi. Con lui, che nella concertazione è veramente ammirevole, e nella direzione autorevole quanto giovanilissimo, han collaborato il coro del Maggio Fiorentino istruito dall'ottimo Morosini e una schiera di valenti solisti. La chiesa dell'Annunziata, rimbombante, ha echeggiato di applausi.

**a. d. c.**

## Stresa in movimento per l'adunata delle Miss

**Stresa, 22 settembre.**

Prima che la stagione si spenga definitivamente, Stresa ha il suo ultimo, più scintillante bagliore di mondanità.

Il culmine verrà raggiunto domenica, con l'elezione di miss Italia e di miss Sorriso. I quadri delle partecipanti a queste olimpiadi delle bellezze si infittiscono. Oggi giungeranno a Stresa miss Piemonte '48 — Liliana Brunetti — e la signorina Irene Rolando, miss Torino '47. Con le altre già presenti, che hanno ricevuto ieri il titolo di «belle di Stresa», parteciperanno oggi ad una crociera danzante sul piroscafo Lombardia e ad un ballo al casinò di Pallanza. Da domani i festeggiamenti prendono un ritmo frenetico: pranzo all'isola Pescatori, visita alle Isole Borromee, tè all'isola Madre. Le miss di tutta Italia stanno vivendo grandi giornate.

# I parigini in festa per la vittoria di Cerdan

**Parigi, 22 settembre.**

La vittoria di Marcel Cerdan è stata accolta a Parigi con un entusiasmo indescrivibile. Una buona parte dei locali del centro della capitale sono rimasti aperti in scorsa notte e nel celebre sobborgo di Montmartre ove ha sede il massimo organo sportivo, migliaia di persone hanno stazionato fino alle prime ore del mattino commentando animatamente il combattimento, le cui fasi erano state ritrasmesse dagli altoparlanti radiofonici.

Grazie alla radio il grande successo del « bombardiere marocchino » è stato vissuto istante per istante da una folla immensa.

Enormi fotografie delle principali fasi dell'incontro adornano fin dalle prime ore di stamane le vetrine dei giornali parigini i quali hanno moltiplicato le edizioni speciali che vanno a ruba. Per l'*Equipe*, Giorgio Carpentier ha telegrafato: « Cerdan ai è battuto con la furia di un leone e con l'astuzia di una vecchia volpe. Egli ha costantemente dominato l'avversario non perdendo mai il controllo di se stesso. Io penso che solo la quarta ripresa gli fu sfavorevole ».

Marcel Oger, nello stesso giornale, tessendo l'elogio del nuovo campione scrive: «Quest'uomo per la sua risolutezza, la sua modestia, la sua correttezza nella vita, la sua lealtà nello sport francese un magnifico raggio di sole. Egli conserva la fede di un uomo. E' un esempio per tutti i giovani che sovente non hanno bisogno che di volontà per affermarsi. Cerdan ricevè tardi nella sua carriera la ricompensa di venti anni di lavoro tenace e di perseveranza nella lotta. Campione del mondo a 32 anni, egli ha tuttavia ancora davanti a se il tempo di difendere vittoriosamente il suo titolo e avrà la saggezza di ritirarsi prima che gli allori siano abbassati ».

### Mazzola e Torino d'accordo

L'« affare Torino-Mazzola » è finalmente arrivato a felice conclusione. L'accordo è stato raggiunto ieri pomeriggio durante un ennesimo colloquio fra il giocatore e il ragioniere Agnisetta.

Capitan Valentino si è immediatamente recato al campo ed ha preso parte all'allenamento con i compagni di squadra. Può quindi considerarsi certa la sua presenza domenica a Bergamo per la seconda partita di campionato.

### Multa al Modena e al Livorno

**Milano, 21 settembre.**

Nella sua riunione odierna la Lega nazionale della F.I.G.C. ha dato partita persa (uno) al Mantova quanto all'Udinese perchè nell'incontro di ricupero giocato il 19 corrente entrambe le squadre hanno allineato giocatori non in regola col tesseramento della decorsa stagione.

Ha altresì inflitto le seguenti punizioni: multa di L. 25 mila al Taranto; ammonizione al Bari. Squalifica a giocatori espulsi dal campo: 2 giornate a Orlando (Bari); a Pucci (Venezia) e Lucchesi (Reggiana); 1 giornata a Silvestri (Modena), Zecca (Venezia), Panciroli (Reggiana). Giocatori non espulsi dal campo: 2 giornate di squalifica a Brighenti (Napoli), Guarnieri (Cremonese); 1 giornata a Radio (Triestina), Dingolani (Bologna), Lucchi (Bari), Trerè (Livorno).

Multa collettiva di lire 50 mila ai giocatori del Modena e del Livorno; L. 10 mila al Modena e Livorno; ammonizione ai rispettivi capitani. Multa di lire 5000 a Cosu (Lucchese), L. 3000 a Cattaneo (Vicenza) e Sofrido (Alessandria).


anche in autunno...

camminare diventa una gioia

Scarpe Tolli
MILANO
Nei migliori negozi d'Italia
Propri negozi di vendita:
TORINO - Via G. Bodoni 2 angolo Via Roma
Via Madama Cristina 12
GENOVA - Galleria Partigiani (ex S. Giuseppe)

RADIO INDUSTRIALE
VALENZA
Via Giolitti 6, TORINO. Tel. 46-078
NOVITA' RADIO
delle migliori marche
LUNGA RATEAZIONE
Laboratorio riparazioni

HAFTER
MATITE a stoffa
a mina continua
e speciali per disegno
IN VENDITA
NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO
VIA SETTEMBRINI, 8

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via DIAZ 4 ang. via M. Vittoria 51
VASTO ASSORTIMENTO
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

MOSTRA DELLA DONNA
VISITATE IN VIA ROMA
LA ANTICA BROCCHERIA REB

DENTIFRICIO ERBA
f.i. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

MOTORI
A REAZIONE
DE HAVILLAND
PER VELIVOLI

I primi ad essere autorizzati sia per apparecchi militari che civili

DE HAVILLAND · GRAN BRETTAGNA

TORINO - 15-26 SETTEMBRE
XXXI
SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE
RIDUZIONI FERROVIARIE 30 per cento
APERTO dalle 9,30 alle 23,30

ACCESSORI RICAMBI Parti elettriche Fodere Auto TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
SATR
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

MOBILIFICIO LOMBARDO
NEGOZIANTI E PRIVATI! Visitate il ricco assortimento di mobili di lusso e comuni in Via CAMPANA 15 angolo v. Principe Tommaso, tel. 61-300
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

Contro ogni dolore
CIBALGINA
Bustine da 1 compresse

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc.
potrete avere anche nella cattiva stagione se opportunamente li sterilizzerete con i VASI VETRO speciali i quali conservano inalterato il prodotto per un tempo indeterminato mantenendone le preziose proprietà nutritive.
LISTINI GRATIS
Casano
TORINO - PIAZZA C. FELICE 28

Mediterraneo Sud America
Pirascafo ARGENTINA 28 SETT.
Piroscafo BRASIL 14 OTT.
Motonave ITALIA 31 OTT.
HOME LINES
FRATELLI COSULICH - GENOVA
TORINO FRATELLI COSULICH - Via S. Tomaso, 22 Telefono 52-613

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.**

**ACQUISTEREI** segnanastro Loupie tornello elettrico motori 4-5 HP macchina scrivere bascula usati. Spazzolificio Chiaretta, Cumiana.
**ACQUISTO** bilancia semiautomatica sino a 15 Kg. Duplicatore ultimo modello, taglia campioni tessuti luce cm. 30-40, se vera occasione, ottime condizioni conservazione, descrizione e prezzi. Scrivere cassetta 3085 SPI Torino.
**ACQUISTO** occasione pialla filo sega nastro 90. Francone, Bosconero Canavese. 50078
**AFFARE** vendo ploppo stagionatura tre anni misure assortite. Telef. 45-596. 67441
**ANTIGHITA'** vendo mobili, oggetti, cessando attività. Eventualmente facilito pagamento. Tel. 42-493.
**AZIENDA** commerciale rinomata con sede Torino filiali provincia cedesi o combinazione. Scrivere cassetta 3278 SPI Torino.
**BAGNI**, lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 19. Telef. 42-508.
**BLOCCAGI** moderno arredamento, attrezzatura ci macchine per impianto bar. Pomeriglio, corso 31 Azeglio 46. 29190
**CALDAIE** patta trasformazioni. Perino, Rossini 3. Tel. 48-002.
**CENTRALE** salone esposizione auto cedesi o combinazione. Scrivere cassetta 3278 SPI Torino.
**CERCASI** occasione cesoia motorizzata lamiere spessore mm. 3 mt. 2. Telef. 70-858. 50097
**CERCO** vetrina grande per esposizione centrale. Tel. 23-348.
**DITTA** grossista concederebbe serie delle attrezzate liquidazioni maglierie feltrerie manufatti conto deposito vendita provinciale Piemonte. Scrivere cassetta 3281 SPI Torino.
**ELEVATORI** veloci, macchine, attrezzi cantiere. Rip. Orbassano 80. Telef. 33-982. 95589
**LAMIERE** 7-10 mm. tubi diametro 67 occasione vendonsi. Malvino Clemente, Fossano. 68316
**MATERIALE** elettrico per impianti stanni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Beccaria 9. Telefono 52-810. 20164
**MEZZANIFICIO** Rissone, Settimo, telefoni 70-472, 550-100, è l'unico modernamente attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi tela e feltri. 96308
**SCRIVANIE!** Librerie, cartelliere, tavoli, classificatori, schedari, mobili uso ufficio razionali, classici Novecento, poltrone, sedie. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5.
**SEGHERIA** acquista rotativa stampare legno. Longo, Collegno. Telefono 70-062. 50326
**TERMOSIFONI** radiatori caldaie tubazioni acquisio ovunque pagando massima. Eseguisco impianti e riparazioni. Ghigo. Tel. 45-480.
**VENDESI** impianto molino tre palmenti e necessario fabbricazione paste. Rivolgersi Balatto, macellaio, Lemie (Vja).
**VENDO** tornio parallelo 8 marce motorizz. Ferrero Antonio, Terni 6.
**VENDO** autogruamatrici Carro cm. 60. Rivolgersi Associazione trebbiatori, via Massena 20, Torino.
**VENDONSI** forti parutte lamiere ondulate zincate e nere, rete metallica zincata, tubi stufa, tubazioni ferro, Barera, corso Francia 209. Telef. 73-514. 64836

**2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.**

**ANTICHITA'** riparazioni trasformazioni imitazioni mobili ogni stile, sculture intarsi restauri. Laboratorio Catellino, Groppello 14, Torino.
**DECORATORE** stagni, imbiancatura, tappezzeria carta, verniciatura, lavori accurati prezzi modici. Telefonare 53-964. 63965
**IMPRESA** edile attrezzatissima eseguisce piccoli e grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3191 SPI Torino. 53277
**OFFICINA** meccanica costruzione stampi tranciatura, materie plastiche, stampaggio minuterie. Scrivere cassetta 8119 SPI Torino.
**PELLICCE** varie, confezioni, riparazioni, rimodernature. Lavori accurati. Orfane 8, 3° piano.

**3 EDC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.**

A persona pratica riparazioni serrature, saldatura, concedo in reggenza officina avviata arredamenti metallici oppure cedo. Tel. 770-605.
**AVVIATO** semplice redditizio milioni oltre materiale. Tel. 43-16.
**AVVIATO** ufficio centrale trattazioni immobili cedo. Scrivere cassetta 9237 SPI Torino. 92733
**AZIENDA** commerciale rinomata con sede Torino filiali provincia cedesi o combinazione. Scrivere cassetta 3278 SPI Torino.
**AZIENDE** serie amministrerebbe completente ragioniere curandone sviluppo condizioni favorevolissime procuransi finanziamenti. Scrivere cassetta 3025 SPI Torino.
**CEDESI** negozio abbigliamento signora con senza merce centro San Paolo, eventualmente combinazione ritirandosi socio. Telef. 83-078 ore 15-16. 50611
**CEDESI** [illegible] Gloria moderni impianti lavaggio secco. Scrivere cassetta 6486 SPI Torino.
**CEDESI** vasto negozio drogheria prodotti alimentari esportaz. vini ingrosso annuale lavoro adeguato 3 persone forte guadagno, alloggio compreso, richiesta 1.900.000. Rivolgersi proprietario Rosina, via Mariorelli 62, Telef. 20-722.
**CENTRALE** salone esposizione auto cedesi o combinazione. Scrivere cassetta 3278 SPI Torino. 50405
**CEDO** negozio calzature retro cucina posizione commerciale. Telefonare 31-035 ore 16-20.
**CENTRALISSIMO** negozio retro vuoto, telefono, forza cedesi. Bert, Giolitti 26. 67434
**CERCASI** gerente per drogheria versando piccola cauzione. Borla, Vanchiglia 10. 50680
**CEDESI** gerenza negozio esclusivo bar. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. 63276
**CEDESI** gerenza panetteria pasticceria cauzione. Scrivere cassetta 4046 SPI Torino. 50079
**CINEMA** semicentrale bene arredato redditizio cedesi 3.000.000. Barbieri, Didone 24. 50631
**CINEMATOGRAFO** cittadina provincia elevato reddito, alloggio, urge cedere. Picco, Matteotti 14.
**COMMESTIBILE** redditizio, alloggio zona Crocetta cedesi 1.100.000. Ascesa, Garibaldi 18. 50351
**COMPERO** affitto, rilevo negozio vuoto stima posizione commerciale. Telef. 50-958. 29258
**DISPONENDO** piccolo capitale associerei abile piazzista commesso grossista tessuti scampoli colonie referenze età esposti occupati. Scrivere cassetta 8125 SPI Torino.
**FAMIGLIA** 4 persone praticissimi, cerca gerenza alimentari preferibilmente cooperativa cauzione referenze. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. 67147
**LATTERIA** litri 900 forte vendita, cedesi 2.300.000. Ascesa, Garibaldi 18. 50353
**LIQUORI** fabbrichetta rilevercl. Scrivere cassetta 7041 SPI Torino.
**NEGOZIO**, retro, soppalco, cantina, San Secondo, vendesi urgenza 650.000. Balma, Sacchi 34.
**PANETTERIA** riviera 6 g.li giornalieri cedesi 2.700.000, altra panetteria 15 g.li cedesi. Carena, via Sommacampagna 9. 29307
**SAVONA.** Cedesi agenzia affari negozio centralissimo anche vuoto. Scrivere cassetta 7041 SPI Torino.
**SIBONA** cede drogheria zona mercato, bottigliella, commestibile, vinicola. Stati Uniti 3. Tel. 42-683.
**SOCIETA'** industriale finanziaria, via Umberto Biancamano 2, concede rateazioni per compravendita autocarri, autovetture, motocarri e macchinari. 66880
**STUDIO** dentistico, avviatissimo attrezzatura moderna completa cedesi. Masini viale Alpi 15, Fossano.
**TIPOGRAFIA** rinomata clientela, vendo anche separatamente. Telefonare 682-070. 29407
**1.000.000** cauzionerei procurandomi impiego stabile impiegato o simile, disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 3258 SPI Torino.

**4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.**

**ACQUISTASI** cedenti alloggetto o casetta fino tre milioni. Capelli, Garibaldi 20, telef. 40-552. 50073
**ACQUISTASI** fabbricato adatto piccola industria silenziosa, annesso ampio terreno anche periferia. Bassetto, Giulio 14. 67308
**ADQUISTEREI** diritto sopraelevazione zona Crocetta. Scrivere cassetta 3256 SPI Torino. 50336
**ACQUISTO** 5 vani servizi centralissimi occupati signorili. Monge, Bogino 9. 67785
**ADIACENZE** piazza Rivoli, vendo terreno angolare mq. 3500, esposizione bellissima fronte corso Francia. Simoncini, Re Umberto 6.
**AFFITTEREI** oppure acquisterei appartamento 3-5 camere più servizi zone Crocetta, Nizza, Valentino, comunque preferibile vicinanze Porta Nuova. Dettagliare cassetta 55 H. Sipra, Torino.
**ALLOGGI** liberi occupati negozi vendo permuto auto. Tel. 31-084 dalle 12-14. 50597
**ALLOGGI** signorili 3-4 camere termobagno esente tasse prestiti abilito. Magazzino 200 mq. vendo. Telefonare 689-837. 50225
**ALLOGGIO** tre camere, tre mansarde, disimpegni, disponibile, occupato vendesi 500.000. Beaumont 35.
**ALLOGGI** 4 a 7 vani vendonsi palazzo corso Tassoni 25 posizione caratteristiche eccezionali esenzione completa, visibili 15-17 prezzo conveniente. Tel. 70-923, 772-182.
**AMPIA** panetteria forno accessori alloggio libera abloccо, altro negozio retro libero vendonsi anche separatamente. Corso Palermo. Tel. 42-062.
**AREA** fabbricabile mq. 2000, Loano, base 800 vendesi. Scrivere cassetta 21 B, SPI, Savona. 50705
**CASA** S. Paolo presso piazza Sabotino, 20 camere, negozi 2.000.000. Archiardi, Settembre 58.
**CENTRALI**, convenienti, vendonsi ufficio piano terreno tre camere, spazioso negozio, liberi abloccо, filippo 3. 50351
**CENTRALISSIMI** negozi, alloggi 4 6 camere, liberi abloccо vendonsi occasione. Simoncini, Re Umberto 6
**COKE** metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento, refrattari, ecc. risparmierete. Metallurgica, Telef. 45.008. 94841
**COMPRENEI** cascetta 4-5 camere giardino barriera Milano. Scrivere cassetta 3265 SPI Torino.
**CONTANTI** compro se occasione alloggio libero 4 camere servizi possibilmente centrale. Scrivere cassetta 3237 SPI Torino. 50080
**CORSO** Giulio 59, alloggi occupati convenientem. vendonsi, ore 46-16,30
**CORSO** Palermo 36, ultimi alloggi, negozi, magazzini, marmi, palchetti, vendonsi liberi. 50374
**IMMINENTE** costruzione stabile via Cibrario trattasi affitto vendita appartamenti negozi. Tel. 851-751
**LE** Chiuse 28, piazza Statuto vendo alloggi 3-8 camere termo bagni libera abloccо, pomeriggio.
**LIBERO** subito alloggetino centrale vendesi esclusi mediatori. Telef. 51-566 dalle 13 alle 15.
**LOCALE** industriale mq. 600-800 vendesi oppure terreno mq. 4000 preferibile semiperiferico. Scrivere cassetta 1040 SPI Torino.
**MEDITERRANEO** 98 vendesi alloggi modernissimi marmi ascensore lavanderia liberi da contratti locazione. Visitili 16-17.
**PORTA** Nuova via San Quintino vendesi bellissimo negozio con locali abitaz. Portinaia via Parini 10.
**S. ANTONINO** di Susa, casa civile centralissima 25 camere 2 negozi vendesi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. 50302
**SIBONA** vende alloggi liberi occupati, cascine irrigue, collinari fabbricati industriali liberi, Stati Uniti 1. Tel. 43-683. 67966
**SPOTORNO** vende cascetta 3 stanze ammobiliate confort permuto anche con macchina. Ardea o 1100. Scrivere cassetta 3263 SPI Torino.
**TERRENO** 400 mq. compro zona Crocetta Francia. Scrivere cassetta 1951 SPI Torino. 20162
**VENDESI** affittasi meraviglioso castello sul mare annessa tenuta. Terulli, Sangallo. Stazione.
**VENDESI** alloggi 2 3 4 stanze, negozi liberi blocco. Via Pietro Giuria 73. 20106
**VENDESI** casa 6 camere 2 stalle, mobilio, terreno. Rivolgersi Brusasca, Lauriano Po. 50343
**VENDESI** alloggio 7 ambienti, libero abloccо via Po 3° piano. Telefonare 60-327. 29016
**VENDESI** fabbricato uso industria silenziosa mq. 250 circa, zona Vanchiglia, nuova costruz. pronta consegna. Telef. 61-727. 92515
**VENDONSI** alloggi moderni 3-4 camere servizi. Racconigi 194, liberi abloccо, visibili 16-17.
**VENDONSI**, Digione 6, alloggi in casa signorile 2-3-4 camere cucina liberi abloccо. Visibili ore 14-15.
**VIA** Buniva 13, alloggi diversi, bottega primordine vendonsi, prezzi imbattibili. 63386
**VILLETTA** o casa rustica libera compero collina Sassi S. Mauro. Indicare posizione e pretese. Facciotto, Matteotti 30. 50176
**1.800.000** causa partenza, vendo villa precollinare alloggio libero reddito 330.000. Tel. 43-409 sera.

**5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.**

**GARAGE** 3 affittasi bellissimi garages. 29268
**GARETTA** orto oppure casciopitta poche giornate prenderei affitto, pregasi specificare. Benetti, Spanzini 16, Torino. 67143
**CEDESI** locale falegnamia con macchine. Via Rovigo 3. 50319
**DEDO** locale mq. 70 forza telefono riscaldamento. Tel. 31-502.
**CERCANSI** uno due locali uso ufficio mobiliati e non purchè muniti telefono possibilmente su corsi pianterreno rialzato esclusa bassa preferibile piuttosto comodo ampio. Scrivere Andrito, corso Inghilterra 13. 83380
**CERCASI** locale uso laboratorio zona centrale pianterreno. Telefonare 58-550. 83951
**CERCO** affittare terreno distato deposito pollami ferro. Telef. 64-079
**CERCO** magazzino 100-190 mq. con o senza alloggio anche periferico preferibile cascetta. Tel. 553-178.
**GRANDIOSO** salone da ballo, con servizi, accessori, città provincia Cuneo, affittasi per stagione invernale. Scrivere cassetta 6795 SPI, Torino. 67190
**LOCALE** 1° piano luminoso semicentrale 250 m. terrazza adatto industria silenziosa ufficio, commerciali eventuale alloggio libero subito affittasi. Telef. 20-526.

**6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.**

**AFFITTASI** alloggio ammobiliato centrale due camere servizi. Scrivere cassetta 7040 SPI, Torino.
**AFFITTASI** annualità anticipate alloggi signorili, bagno, terzo, ascensore. Sacl, Sacchi 36 tel. 46-524
**AFFITTO** alloggetto periferia San Paolo concedendomi prestito 200.000 buon interesse contro prima ipoteca su stabile. Scrivere cassetta 7038 SPI Torino. 67350
**ALLOGGIO** centrale 5 vani doppi servizi Padova permutasi con analogo Torino qualsiasi località. Scrivere De Filippi, Giulio Cesare 94, Torino. 67374
**ALLOGGIO** signorile 6 camere cucina bagno forza telefono rambiesi con 3 camere centralissimo. Tel. 71-167. 83955
**BORDIGHERA** Sanremo novembre, quattro cerco 3-5 camere ammobiliate piano rialzato in villetta con giardino. Scrivere cassetta 3207 SPI, Torino. 29037
**CAMBIO** alloggetto due camere cucinino paraggi Statuto con altro 3-4 servizi. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. 50327
**CAMBIO** sei locali signorili tutte comodità in Milano con analogo in Torino. Eventualmente anche acquisto, affitto. Scrivere cassetta 7040 SPI, Torino. 50300
**CAMBIO** tre camere cucina accessori presso Barcellona, con due e cucina possibilmente centrali. Telefonare 48-700. 50712
**CAMERA** cucinino ammobiliate anche mansarda cerco. Tel. 84-903.
**CERCASI** alloggetto vuoto zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 7007 SPI, Torino. 67223
**CERCASI** camera e cucina anche periferico disposto buonentrata. Telefonare 49-849. 83009
**CERCASI** 2 camere cucina buon'entrata conveniresi. Scrivere cassetta 3246 SPI Torino. 50040
**CERCASI** 2 camere cucina mobili 8000 trattabili. Scrivere cassetta 3247 SPI Torino. 50319
**CERCO** appartamento moderno 4 locali disposto buonuscita annualità affitto adeguato. Tel. 68-248.
**CERCO** camera cucina mite fitto, forte buonentrata. Scrivere cassetta 3243 SPI Torino. 50005
**CERCO** camera-soffitta, abitabile, buon'entrata Porta Nuova Sommeiller. Telefonare 51-580. 29049
**MARESCIALLO** carabinieri settentrionale prossimo sposo affitterebbe appartamentino vuoto ammobiliato. Referenze. Scrivere cassetta 6291 SPI, Torino. 67189
**OFFRO** buonentrata una cameretta vuota. Scrivere cassetta 3145 SPI Torino. 50084
**OFFRO** 5000 mensili alloggetto S. Paolo o Cenisia. Mascioni, Capriolo 35. 50372
**OFFRO** buonentrata per tre camere servizi. Tel 49-766.
**APOSI** cercano camera vuota, uso cucina, massima serietà. Scrivere cassetta 7029 SPI Torino.

**COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.**

**COLLEGIUM** Marianum, Vadue Lucchiensisch. Ragazzi 11-17, tedesco, inglese, francese. 50873

**10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.**

**CONTABILE** con ufficio centrale assume tenuta libri contabili, bilanci, pratiche amministrative. Telefonare 47-220. 49210
**DISEGNATORE** tecnico, eseguisce studi progetti macchine gruppi meccanici. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 50317
**ESEGUO** domicilio ajours ricami. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino.
**GEOMETRI** frequentando corso preserale-serale conseguirete facilmente maturità scientifica. Scrivere cassetta 3145 SPI, Torino.
**GINNASTICA** estetica esito garantito, danza, cure ginniche correttive. Telef. 70-542. 50615
**INGEGNERE** dispone suoi serali per lezioni, progetti, consulenze. Scrivere cassetta 6247 SPI Torino.
**MAGLIERISTA** cerca lavoro a domicilio in serie o per capi su ret-tilinee 8, accurata confezione. Telefonare 45-960. 50076
**PAGNE**, contabilità, praticissima esegue domicilio. Tel 83-865.
**VELOCE** dattilografia contabilità eseguo domicilio lavoro anche saltuario. Telefono 64-008. 67125
**SIGNORINA** francese dà lezioni francese per scuola e conversazione; eventualmente anche tedesco. Scrivere cassetta 3197 SPI, Torino.

**11 CAN. MOB. PENS. L. 35 p. p.**

**AFFITTASI** bella camera matrimoniale non oppure senza pensione, pagando e oppure anno anticipato. Telef. 82-367. 20256
**BELLA** ammobiliata 2 posti, uso bagno, ambiente confortevole, affittesi a seri stabili. Scrivere cassetta 3206 SPI, Torino. 50222
**STUDENTE** Politecnico cerca ammobiliata, cambio ripetizioni. Telefono 22-119. 29009
**STUDENTE** universitario cerca camera ammobiliata con pensione. Scrivere cassetta 3217 SPI, Torino.
**VIA** Gioberti affittasi a coniugi soli ammobiliata bagno uso cucino offerte referenze. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 20006

**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.**

**ABILE** commessa cercasi, valigeria pelletteria. Via Cavour 1.
**CALZATURIFICIO** cerca fresatore. Telef. 20-911. 50010
**CALZATURIFICIO** cerca montatore a mano fresatore operai finiti. Africa, S. Giulia 40. 95751
**CERCHIA** diciotto giornate libera novembre cedesi affitto o mezzadria famiglia abile viticoltura. Referenze ineccepibili. Telef. 96-060 Nomili, corso Francia 216. 67721
**GUARDIANDO** contanti assumerei impiegata cultura secondo grado massima serietà. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.
**CERCASI** abilissime lavoranti confezioniste e fantasia. Tel. 49-758
**CERCASI** abile tuttofare. Telefonare dalle 14 alle 16 al 43-814.
**CERCASI** abile verniciatore a spola. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 50346
**CERCASI** abilissima maglierista rettilinea a ore, ben retribuita. Rossone, Vittorio Amedeo 52.
**CERCASI** abilissimo confettiere caramellista. Specificare età e posti occupati. Scrivere cassetta 6021 SPI Torino. 50095
**CERCASI** distinta vicemadre per affettuose cure bambino 13 mesi e direzione casa e donna servizio capace cucinare, ottimo trattamento. Presentarsi Bianco, Vitt. Em. 96.
**CERCASI** falegname provetto macchine banco conoscitore disegno responsabilità lavoro. Scrivere specificando referenze cassetta 3250, SPI, Torino. 50317
**CERCASI** ragazza o donna tuttofare, ottimo stipendio, buon trattamento. Presentarsi Cottano, Amedeo Avogadro 10, ore 14-16.
**CERCASI** signorina 16-17enne primo impiego manoscritveso offerta indicando studi capacità attitudini pretese cassetta 3161 SPI, Torino.
**COMMESSA** pasticceria panificio cercasi, specificare età. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.
**CONIUGI** giardinieri capaci orto-frutta cercansi per villa Torino, referenze. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 67300
**CUOCA** abile referenze controllabili ricercasi da piccola famiglia trattamento ottimo. Tel. 84-012.
**CUOCA** pasticceria cercasi per casa privata Roma, indispensabili ottime referenze controllabili lunghi servizio onesta pulizia. Offresi buon mensile. Scrivere dettagliatamente casella 113 F.C., SPI, via Parlamento 9, Roma. 29712
**DISPONENDO** autofurgone circolante 626 [illegible] solo autista 3° apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 3207 SPI, Torino. 50219
**DONNA** a ore cerca famiglia signorile, corso Montevecchio, tel. 52-371.
**FAMIGLIA** biellese cerca istitutrice giovane diplomata sorveglianza media bambina undicenne, indirizzare offerte, referenze, pretese, Scapitta, piazza Vittorio 14, Torino, telefono 83-845. 67209
**FAMIGLIA** signorile 3 adulti cerca abile ragazza tuttofare trattamento ottimo. Tel. 40-857.
**GROSSISTA** tessuti lana cerca personale primordine esperto commercio lessile affidargli direzione. Referenze ineccepibili. Scrivere prof. Cerruti, P. Adriano 5, Torino.
**MAGLIERISTA** ottima cercasi urgente massima paga. Telefon. 42-749.
**MAGLIERISTE** macchine 5/6 offresi lavoro. Via Stampatori 6 Lanzo. 50392
**MEZZADRI** famiglia cercasi casiria vigna canoni provincia Novara. Enrico, via Frejus 112, Torino.
**STABILIMENTO** zincografico cerca urgentemente incisore in nero e colore. Scrivere cassetta 3216 SPI, Torino. 50038
**TRADUTTORI** perfettissima conoscenza inglese francese spagnuolo tedesco cerca sede organizzazione, inviare dati preiese. Scrivere cassetta 1067 SPI Torino.
**TRASPORTATORI** montatore provetto pianoforti, Scrivere cassetta 3226 SPI, Torino. 50058
**URGONO** lavoranti stiratori famiglia confezioni bravissime per lavorazione fine. Tel. 47-368.

**13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive**

**ABILE** commesso o magazziniere praticissimo tessuti telerie arredamento, referenze offresi. Scrivere cassetta 3240 SPI Torino.
**ABILE** confezionista maglieria e pratica lavorazione macchina offresi. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 50060
**ABILE** sarta offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 8115 SPI, Torino.
**AFFITTO**, mezzadria, cascina giardino offresi famiglia quattro adulti. Visconti, Gramsci 3. 29006
**ATTIVO** disposto cauzionare cerca qualsiasi occupazione lavoro massima fiducia. Scriv. cassetta 3240, SPI, Torino. 50201
**AUTISTA** domestico 3° grado giovane offresi ovunque. Carmazza, Cosmo 6, Torino. 50027
**BACHELITE** [illegible] lunga esperienza costruzione stampi, stampaggio, organizzazione, lavorazione materie plastiche offresi. Scrivere cassetta 7021 SPI Torino.
**CAUZIONE** 200.000 ventiduenne pratica ufficio occuperebbesi anche cassiera. Telef. 61-064. 50230
**CINESSA** abile qualsiasi genere offresi. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 50363
**COMPUTISTA** commerciale 27enne 1° impiego, pratica stenodattilografia, buona conoscenza francese, discreta inglese occuperebbesi ovunque, miti pretese. Tel. 76-177.
**COMPUTISTA** stenodattilografa computerista. Velocissima corrispondenza francese offresi. Marlio, Giuria 13. 29101
**CONDUTTORE** caldaie vapore 1° grado offresi subito ovunque. Telefonare 81-537. 50449
**CONTABILE** corrispondente cassiera dattilografa pratica qualsiasi ramo [illegible] anche operai controlli offresi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 50008
**CONTABILE** esperto, perfetto francese, pratico [illegible] offresi. Scrivere cassetta 1013 SPI Torino.
**CRONOMETRISTA** abile qualità organizz. offresi. Scrivere cassetta 8101 SPI, Torino. 50371
**DATTILOGRAFA**, aiuto commessa, rimagliatrice, portando macchina, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 1025 SPI Torino. 29077
**DATTILOGRAFA** pratica ufficio referenze minime pretese offresi. Scrivere cassetta 7011 SPI Torino.
**DATTILOGRAFA** stenografia computerista 17enne offresi 1° impiego, miti pretese. Penna, Gioberti 69
**DIPLOMATA** stenodattilografa nozioni contabilità offresi decoroso impiego. Scrivere cassetta 3220 SPI Torino. 50080
**DIRETTRICE** laboratorio, commessa abbigliamento ortopedia busti offresi. Scrivere cassetta 7021, SPI, Torino. 67202
**DIREZIONE** [illegible] caffè ristorante, albergo, cerca distintissima 40enne proprietario esercizi simili Torino. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 50275
**DISEGNATORE** meccanico, assume qualsiasi lavoro ore libere. Scrivere cassetta 1021 SPI Torino.
**DISTINTA** signora 45anne conoscenza francese musica, ottima massaia occuperebbesi istitutrice dama compagnia governo casa persona sola. Scrivere cassetta 1017, SPI, Torino. 29030
**DISTINTA** signora aspetto giovanile, offresi vicemadre bambino ambiente veramente signorile. Scrivere cassetta 6268 SPI Torino.
**DOMESTICO** giovane bella presenza offresi. Buone referenze. Scrivere cassetta 3223 SPI Torino.
**ELETTRICISTA** capacità manutenzione generale stabilimenti industriali, lunga pratica cavi BA tensione, montaggio cabine recasi ovunque. Scrivere cassetta 3180, SPI Torino. 50054
**EX**-agente P. S. cauzione, referenze offresi posto fiducia, pratico rappresentanze. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 29027
**EX**-capo infermiere marina pratico sala operatoria et ambulatorio offresi ovunque. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino. 49000
**EX**-industriale attivo accetterebbe incarichi fiducia grande azienda [illegible] cauzionate. Scrivere cassetta 1008 SPI Torino.
**EX**-maresciallo carabinieri [illegible] disposto occuparsi comunque et ovunque se occorre dispone cauzione. Scrivere Masoero, fermo posta. Pinerolo. 23204
**EX**-ufficiale maggiore guerra offresi segretario amministratore incarichi fiducia disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 8111, SPI Torino. 63260
**FABBRO** saldatore ossiageno elettrico offresi. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 50060
**FATTURISTA** pratica Olivetti contabile offresi. Scrivere cassetta 3185 SPI Torino. 50179
**GIORNALISTA** conoscenza lingue disposto viaggiare cauzione offresi lavoro concetto. Offerte. Scrivere cassetta 3214 SPI Torino.
**GIOVANE** quindicenne acnole medie alto bella presenza ottima famiglia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6219 SPI, Torino. 67051
**IMPIEGATA** lunga pratica lavori ufficio magazzino offresi. Scrivere cassetta 7034 SPI Torino.
**INGEGNERE** elettrotecnico 30enne pratica impianti bordo, ripartizione carico, conoscenza lingue. Scrivere cassetta 1059 SPI Torino.
**GIOVANE** diplomato offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7020 SPI Torino. 67204
**IMPIEGATO** concetto 26enne lunga pratica uffici scuole ragioneria offresi. Scrivere cassetta 3193 SPI Torino. 50125
**INGEGNERE** libero [illegible] feriali offresi qualsiasi occupazione progetti lezioni collettive individuali. Scrivere cassetta 3149 SPI Torino.
**INGEGNERE** lunga pratica officina meccanica motori scoppio filati, capacità organizzative, riduzione costi, offresi. Scrivere cassetta 3002 SPI Torino. 50375
**INGEGNERE** 30enne progettista disegno meccanico e fonderia, contabilità, occuperebbesi preferibilmente presso stabilimento tessile. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7030 SPI Torino. 67271
**PRATICISSIMA** paghe, contabilità, tutti lavori ufficio, referenze occuperebbesi anche orario ridotto. Scrivere cassetta 1027 SPI Torino.
**PRIMO** pasticcere confettiere offresi impiegherebbesi ovunque anche industria cioccolato libero buone referenze. Scrivere cassetta 3201 SPI Torino. 50008
**QUARANTOTTENNE** serietà fiducia offresi mezza giornata commessa preferibilmente panetteria o altra occupazione. Scrivere cassetta 3230 SPI Torino. 50341
**RADIORIPARATORE** giovane abile costruzioni collaudi, offresi. Scrivere cassetta 7029 SPI Torino.
**RAGIONIERA** pratica contabilità corrispondenza occuperebbesi. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.
**RAGIONIERE** giovane serio cauzione referenze pratico paghe impiegherebbesi ovunque, miti pretese. Scriv. cassetta 3215 SPI Torino.
**RAGIONIERE** giovane attivo praticissimo contabilità paghe conti organizzazione patente auto disposto viaggiare offresi ovunque, referenze. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 67233
**RICAMATRICE** sarta bambini offresi. Scrivere cassetta 7015, SPI Torino. 67219
**SEDICENNE** offresi aiuto commessa abbigliamento o tessuti. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino.
**SEGRETARIA** direzione stenodattilografia corrispondente italiano inglese lunga pratica disposta viaggiare passaporto offresi importante Ditta. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. 67111
**SEGRETARIA** offresi pomeriggio studio odontoiatrico o qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 50102
**SIGNORA** seria cerca bambino da governare. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 29078
**SIGNORINA** bella presenza pratica [illegible] impiegherebbesi [illegible] o cassiera referenze ottime. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. 50130
**SIGNORINA** media età, colta, offresi compagnia assistenza signora sola, o istitutrice. Fontana, Chiabrera 46. 50211
**STENODATTILOGRAFA** contabile pratica occuperebbesi subito [illegible] commessa. Tel. 76-001.
**STENODATTILOGRAFA** corrispondente praticissima ufficio offresi. Scrivere cassetta 7025 SPI Torino.
**STENODATTILOGRAFA** corrispondente francese inglese tedesco spagnuolo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino. 50066
**UOMO** fiducia occuperebbesi qualunque lavoro dalle ore 20 alle 24. Scrivere cassetta 7005 SPI Torino.
**VENTENNE** studente geometra libero subito impiegherebbesi lavoro adeguato. Telef. 82-402. 83300
**21enne** computista stenodattilografa volonterosa occuperebbesi primo impiego. Telef. 82-450.
**21enne** offresi 1° impiego o commessa. Scrivere cassetta 7023, SPI, Torino. 67255
**21enne** diploma computista stenodattilografa offresi anche aiuto ufficio libera subito. Scrivere cassetta 7031 SPI Torino. 67223
**22enne** fatturista paghe contributi corrispondente francese stenodattilografia, referenze impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8118 SPI Torino.
**25enne** pratica lavori ufficio stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 3213 SPI Torino.
**27enne** presenta volonterosa buona educazione referenze ineccepibili occuperebbesi presso signora sola anziana serissima, compagnia, assistenza, eventualmente lavori domestici. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 29056
**28enne** occuperebbesi come domestica presso piccola [illegible] famiglia. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 67267
**28enne** impiegata commessa occuperebbesi, Telef. 73-556.
**28enne**, seria, presenza, cerca qualunque lavoro serio. Scrivere cassetta 3025 SPI Torino. 50256
**28enne** 3ª patta, benzina, elettrico, lunga pratica aptotreno, meccanico occuperebbesi comunque. Telefonare 66-452. 50159
**28enne** sola distinta cerca lavoro presso persona sola anziana distinta affettuosa. Scrivere cassetta 6286 SPI Torino. 67167
**31enne** ex-sottufficiale occuperebbesi qualunque mansione, miti pretese. Telef. 73-556. 67310

**15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.**

**AGENZIA** primaria Casa americana lubrificanti, grassi industriali, organizzando zone Piemonte, assumerebbe sub-agenti. Necessita conoscenza articolo. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.
**BUONE** marche cerchiamo viaggiatori Torino, provincie Piemonte, eventuale deposito, camioncino, documentabilmente introdotti drogherie alimentari affini. Scrivere cassetta 7004 SPI Torino.
**CALZATURE** fabbrica cerca esclusivista acquisto proprio. Scrivere cassetta 3292 SPI Torino.
**CERCANSI** in ogni comune agenti per vendita privati. Cauzione restituibile valore campionario 10 mila. Scrivere Soc. Italovalvizzera Tessili, Mongrando, Biella.
**CIOCCOLATO** fabbrica ass